

105



Periodico della FIAB
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXIV-N. 3
Contiene inserto redazionale

RUOTALIBERA



RUOTALIBERA numero 105 - rivista bimestrale - maggio/giugno 2008 (anno XXIV n.3) - Poste Italiane S.p.A - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB VR

- **IL PUNTO**
*Ciclisti maleducati?
Sequestro della bici*
- **PEDALA CHE TI PASSA**
*Rischi e vantaggi per
la salute*
- **ASSOCIAZIONI FIAB**
Tuttinbici di Vicenza
- **BICI NEL MONDO**
Londra
- **SPECIALE
BIMBIMBICI**
- **3 RACCONTI
di viaggio**



11 maggio 2008

BIMBIMBICI

Andamento delle adesioni agli AdB dal 2004 al 2008

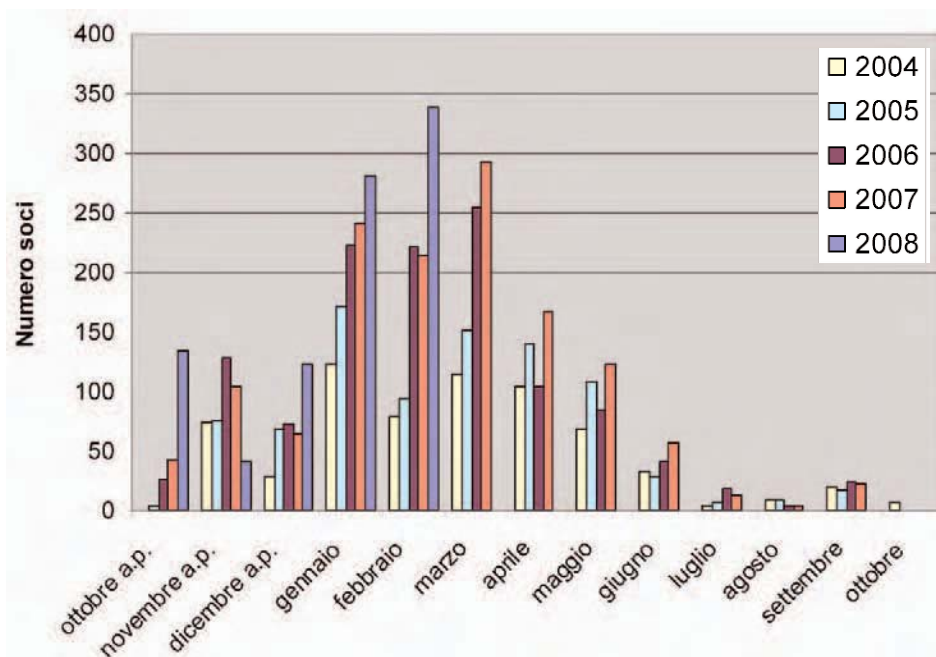
di Fabrizio Pattacini

Dal grafico a lato si può notare come negli ultimi 4 anni la nostra Associazione sia in continua espansione.

Un notevole incremento si può notare anche nei primi mesi di questo anno. Basta pensare che solo nel mese di febbraio si è avuto un aumento delle iscrizioni del 58% rispetto a quelle del corrispondente mese del 2007.

Un dato confortante si ricava anche prendendo in considerazione i rinnovi delle adesioni.

Infatti, se confrontiamo la percentuale degli stessi al 28 febbraio 2007 (39,09%) con quella dello stesso mese di quest'anno (48,07%) si può riscontrare un aumento del 10%.



Anni	ottobre anno precedente	novembre anno precedente	dicembre anno precedente	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	TOTALI
2004	0	75	29	123	79	115	104	68	33	4	8	20	7	665
2005	4	76	69	171	95	152	140	108	28	7	8	17	0	875
2006	26	129	73	223	222	254	105	85	42	18	4	24	0	1205
2007	43	104	64	242	214	293	167	123	57	13	5	23		1348
2008	135	41	123	282	338									919

ORARIO SEDE

lunedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 16.00-19.00 venerdì sera ore 21.00-23.00

ABBONATI A RUOTALIBERA

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure • Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ABBONAMENTO 2008

Socio ordinario	euro 19
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 9
Socio sostenitore	euro 29
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia

**chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena Chemello

Redazione: Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Laura Lorenzini

c/o Amici della Bicicletta - Onlus
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione: Franco Anderloni

Hanno collaborato:

Paolo Fabbri, Susanna Morgante, Fabrizio Pattacini, Luciano Zamperini, Anna Bottura, Michele Mutterle, Stefano Maboni, Marisa Osti, Marco Anderle, Francesco Seneci, Giovanni Marcolini, Ornella Ghirelli

Utilizzazione libera dei testi
citando la fonte

Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.
Caselle di Sommacampagna - Verona
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"
Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Tel./Fax: 045 8004443

e-mail: sede@amicidellabicicletta.it

internet: <http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
ECF: (European Cyclists Federation)

PROPOSTA DEL CONSIGLIERE PISA. VA BENE, PURCHÈ SI ESTENDA ANCHE ALLE AUTO

Ciclisti maleducati? Sequestro della bici.

di Paolo Fabbri



Su "Verona Sette" del 22 marzo 2008 Gigi Pisa, consigliere comunale della Lega Nord, tuona contro i ciclisti indisciplinati e arriva a proporre il sequestro delle biciclette dei più maleducati.

Ben venga il sequestro!

Purché si inizi con quello dei veicoli che, se condotti senza rispettare le regole, molto più delle biciclette possono provocare danni importanti o peggiorare la qualità della vita dei cittadini. Ben prima delle biciclette, ad esempio, andrebbero sequestrati i furgoni, le auto, le moto e i motorini che superano i limiti di velocità: ne gioverebbe la sicurezza di tutti e per di più, poiché è facile prevedere sequestri massicci, verrebbe dato un colpo decisivo ai problemi di congestione da traffico (altro che traforo!). Vedremmo anche con un certo favore il sequestro delle automobili parcheggiate senza autorizzazione negli stalli riservati ai disabili (ahi ahi, assessore Corsi), sui marciapiedi, sulle strisce pedonali, sulle piste ciclabili, sulle fermate degli autobus e davanti ai monumenti (es.: Portoni Borsari).

Siamo tutti pirati?

Lanciando i suoi strali, Pisa, che altrimenti non meriterebbe particolare considerazione, cavalca un diffuso clima di insofferenza nei confronti di chi usa la bici. Grazie a quanto sta facendo e dicendo il sindaco Tosi, quest'insofferenza sta crescendo. Non c'è incontro pubblico, ad esempio, nel quale qualcuno non ci rinfacci - come se fosse colpa nostra! - che i ciclisti sono (oltre che intralci) maleducati e pericolosi. I nostri interlocutori possono dimenticarsi di dire quanto sarebbe importante per Verona promuovere in modo serio la bicicletta, ma non dimenticano mai di accusarci di essere praticamente tutti dei criminali. C'è da dire che è vero che ci sono diversi nostri "colleghi" che pensano che in bici si possa fare di tutto, dal correre in via Mazzini, al passare con il rosso, all'andare di notte senza luci persino in superstrada. Ma questi comportamenti, indifendibili, sono posti in essere, per fortuna, solo da una minoranza. Una minoranza! Eppure quante generalizzazioni. Anzi, curiosamente, nessun altro utente della strada sembra essere vittima delle generalizzazioni come lo siamo noi. Infatti a fronte di condotte ancora meno difendibili che pure sono sotto gli occhi di tutti, nessuno dice "gli automobilisti non rispettano le regole" o "i motociclisti sono dei pazzi scatenati". E nessuno si sogna di rinfacciare al presidente dell'ACI una pretesa, generale maleducazione degli automobilisti veronesi. Pisa può invece permettersi di generalizzare sui ciclisti! Crediamo che questa disparità dipenda da una cultura

della mobilità assolutamente retrograda: nella nostra città, complice tanta ignoranza, gode incredibilmente di molta più considerazione sociale - e quindi di benevolenza - chi dissipa inutilmente e sconsideratamente risorse preziose come l'aria, lo spazio e l'energia guidando un SUV di chi si muove in bici a tutto vantaggio della comunità.

Le regole.

Sarebbe utile che i nostri amministratori decidessero di muoversi in città per qualche settimana utilizzando solo la bici. Capirebbero che è decisivo, per un ciclista, poter arrivare a ridosso degli attrattori percorrendo i tragitti più brevi. E che, a Verona, è davvero difficile farlo rispettando norme che sembrano non tener conto dell'esistenza stessa dei ciclisti oltre che delle loro esigenze. Anche Pisa, dopo un po', sarebbe con noi a chiedere che, come accade in altre città italiane (la Treviso di Gentilini, ad esempio) le biciclette siano autorizzate al doppio senso di circolazione almeno su alcune delle strade a senso unico delle zone 30 (es.: via Cesiolo o Corso Portoni Borsari). E chiederebbe con noi che i ciclisti, quando manchino o siano particolarmente sconvenienti, per lunghezza o pericolosità, percorsi alternativi, possano percorrere alcuni tratti di corsie preferenziali (es.: via Diaz o via S. Paolo). Ecco, Pisa, dopo qualche settimana penserebbe, come noi, che è giusto punire con molta severità chi passa col rosso (in bici, in auto o in moto), ma che meriterebbe di essere richiamato con altrettanta severità anche chi scrive nei propri programmi di voler promuovere la bici, ma dimentica di adeguare le norme alle legittime esigenze dei ciclisti. Salvo poi tuonare contro la loro indisciplina. Appunto.



Treviso: bici autorizzate al doppio senso di circolazione

PER I PIÙ GRANDICELLI C'È UNA POSSIBILITÀ: ALLA SELLA SI PUÒ FISSARE UN CAMMELLINO

Bimbi, mai più di uno per bici

di Luciano Zamperini

È vietato trasportare altre persone sul velocipede, a meno che lo stesso non sia appositamente costruito e attrezzato. Con idonea attrezzatura e purché non siano impedita la libertà di manovra o la visibilità, è consentito al conducente maggiorenne, che ne assume ogni responsabilità, il trasporto di un solo bambino fino a 8 anni di età. Questo dice, in estrema sintesi, l'articolo 182.

La normativa al riguardo è molto dettagliata (articoli 68/5, 225/1-7, 377/5). Noi, per semplicità, ci limiteremo a rilevare che fino al peso di 15 kg. un bimbo può essere trasportato anteriormente tra conducente e manubrio. Oltre tale peso e fino a 8 anni di età solo posteriormente. In pratica, poiché nessuna casa costruttrice produce seggiolini o portapacchi di portata superiore ai 25 kg, quest'ultimo può diventare il limite effettivo. E se avessimo due bambini e una sola bici? In tal caso, purtroppo, uno dovrebbe restarsene a casa o dalla nonna. Non è infatti consentito trasportare due bambini. Nemmeno su quei simpatici carrellini da agganciare al mozzo della ruota posteriore.

Per i più grandicelli è possibile l'uso di un telaio appendice da fissare generalmente al tubo sella, noto comunemente come "cammellino". La sua applicazione, secondo il codice, trasforma di fatto la bicicletta in un tandem perché il bimbo non è più considerato un trasportato, ma

un pedalante.

Non una parola, invece, sull'obbligo di un bel caschetto. Che sia perché bastano solo un briciolo di buon senso e il grande amore di mamma e papà per renderlo assolutamente indispensabile?

Alla fine, dopo aver letto - ed anche riletto con puntigliosa attenzione tutta la nuova normativa - mi son rassegnato al pensiero che di quelle romantiche scampagnate con la morosa sul canotto, dovrò accontentarmi, purtroppo, soltanto di un dolce quanto indelebile ricordo.

(Fonte tecnica: "In bicicletta con il codice". C. Favot Ediciclo ed.)

luciano.zamperini@tiscali.it



Il cammellino, un sistema di trasporto secondo il codice

pedala che ti passa

L'attività dev'essere iniziata con gradualità per non correre rischi cardiaci.

In bici o a piedi, l'importante è non esagerare

di Susanna Morgante

"Ogni tanto spengo il televisore... così faccio un po' di movimento con le palpebre" dice una vignetta del grande Altan. Ma per mantenersi in salute muovere le palpebre evidentemente non basta: sono consigliati almeno 30 minuti di attività fisica - se non ogni giorno, almeno la maggior parte dei giorni della settimana. Che diventano 60 per i bambini e le persone in sovrappeso.



L'attività deve però essere di intensità adeguata. Cioè non eccessiva (per non correre il rischio di incidenti cardiaci) ma nemmeno troppo leggera. Per le persone non allenate è consigliabile un'attività moderata, come la bicicletta in piano o anche il cammino veloce. Invece il cammino a passo lento ha un'intensità troppo leggera, mentre la bicicletta in salita oppure la corsa e molti sport competitivi sono più adatti alle persone già allenate. In pratica uno sforzo moderato produce un'accelerazione del respiro tale da non poter cantare, ma non così forte da impedire di parlare. È anche importante, per evitare problemi, che l'attività sia iniziata con gradualità, specie per le persone avanti con gli anni o con elevato rischio cardiovascolare (ad es. chi soffre di diabete, pressione o colesterolo alto). Infine, non bisogna dimenticare che non esiste solo lo sport. Il movimento do-

vrebbe entrare a far parte della nostra vita di ogni giorno: usando la bici (o le gambe...) per i trasporti, facendo le scale a piedi oppure praticando il giardinaggio o portando a spasso il cane. Queste attività richiedono poco tempo e possono ben presto diventare un'abitudine quotidiana piacevole oltre che molto utile per la salute.

Per aiutare i volonterosi a mettere in pratica i consigli della dott.ssa Morgante, gli AdB organizzano, in collaborazione col Dipartimento Prevenzione dell'ULSS 20 di Verona, delle uscite infrasettimanali, della durata di circa due ore, il mercoledì mattina.

**Le prossime biciclettate:
7-14-21-28 maggio e 4-11 giugno.**

Iscrizione, anche telefonica, e informazioni presso la nostra sede.

LA RIVISTA ADB SI ADEGUA ALLE NUOVE DIMENSIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Ruotalibera cresce e allarga i suoi orizzonti

di Paolo Fabbri

Novità Ruotalibera

In questi ultimi anni abbiamo tentato in più modi di migliorare il nostro giornale che, lo ricordiamo con affetto, esiste oggi grazie ai soci che lo fondarono nel 1984 e a quelli che si sono alternati a scriverlo e distribuirlo in questi - tanti? pochi? - 24 anni.

Ecco alcune delle novità più significative che un bel gioco di squadra ha già realizzato o sta per realizzare.

Siamo bimestrali

Siamo riusciti a mantenere l'impegno preso due anni fa quando Ruotalibera era ancora trimestrale. Ci proponiamo di "uscire" con regolarità nei primi giorni dei mesi dispari.

La grafica è cambiata

Quella di questo numero è, probabilmente - ma non siamo sicurissimi - la versione definitiva.

Tiratura, numero di pagine e "approfondimento"

Questo numero (105) ha una tiratura superiore alle 4000 copie. È di 32 pagine. Di queste 8 sono dedicate ad un "approfondimento". Se ce la facciamo questo sarà lo standard.

Pubblicità

Dal numero 104 sono state introdotte le inserzioni pubblicitarie. La scelta degli inserzionisti continuerà ad essere svolta sulla base della compatibilità dei loro messaggi e delle loro proposte con l'orientamento etico e ambientalista dell'associazione. La pubblicità sarà in ogni caso contenuta - non vogliamo che le nostre pagine siano invase - e non appariranno più inserzioni sulla copertina. Con la raccolta pubblicitaria ci proponiamo di coprire l'80% del costo del giornale.

Associazioni ambientaliste

Come stiamo facendo da qualche numero, continueremo ad offrire spazio ad altre associazioni ambientaliste veronesi (alle nostre cugine!). Troviamo giusto condividere con loro l'impegno a tutela del territorio, del paesaggio, della qualità dell'aria e del sistema del verde. Ci preme farlo per il futuro nostro e dei nostri figli e perchè la bicicletta e, più in

generale, la mobilità sostenibile, sono difficili da proporre in un ambiente degradato dall'inquinamento dalla speculazione e dall'ignoranza.

Altre organizzazioni / associazioni

Con il nostro giornale abbiamo deciso di veicolare saltuariamente e gratuitamente documenti informativi prodotti autonomamente da organizzazioni o associazioni che ci sembra giusto sostenere. Ci proponiamo di offrire loro l'opportunità di comunicare quali sono i loro obiettivi e come stanno operando. Chiediamo che i documenti prodotti siano trasversali ai partiti politici e non comprendano richieste di denaro (altrimenti, numero dopo numero, finiremmo per chiedere continuamente soldi). Questo numero contiene un pieghevole di "Emergency". Per i prossimi numeri abbiamo già preso contatti con "Libera" e con "Medici Senza Frontiere".

Nuovi amici fotografi

Inizia da ora la collaborazione con alcuni fotografi professionisti veronesi che, condividendo i nostri obiettivi, hanno aderito, a titolo gratuito, ad una nostra richiesta di aiuto. Per promuovere più efficacemente l'immagine di chi sceglie di muoversi in bicicletta abbiamo bisogno di buone fotografie: loro ci daranno una mano.

Poster

Grazie a questo gruppo di fotografi ci proponiamo di allegare a quasi tutti i numeri del giornale un mini poster che illustri una nostra iniziativa o un tema che ci sembra importante. L'auspicio è che i nostri lettori apprezzino le immagini proposte - e gli slogan che le accompagneranno - e le utilizzino per sostenere le nostre campagne (per esempio appendendo i poster nei posti di lavoro o in qualche locale pubblico).

Racconti di viaggio

Vogliamo destinare più spazio ai "racconti di viaggio" perchè i nostri soci abbiano maggiori opportunità di condividere il racconto delle loro avventure e perchè altri possano trarre spunti da queste esperienze.

Spazio ai lettori

Abbiamo ripreso la vecchia tradizione delle "lettere al giornale". Fateci sapere cosa pensate di Ruotalibera, delle novità introdotte, della linea dell'associazione.

Fateci arrivare le vostre proposte e i vostri giudizi.

Altri gruppi FIAB

Da questo numero mettiamo a disposizione delle altre associazioni FIAB uno spazio. Ci è sembrato doveroso cominciare con le associazioni venete. In questo numero si presenta "Tuttimbici" di Vicenza.



Le copertine degli ultimi numeri

L'ASSOCIAZIONE HA ANCHE UN GRUPPO DI APPASSIONATI DELLA BICI

Baldofestival tra iniziative e nuovi percorsi

di Anna Bottura

Baldofestival è un'associazione culturale sorta a Caprino nel 2002 in occasione dell'Anno internazionale della montagna.

Lo scopo dell'associazione è quello di far conoscere, tutelare e valorizzare il territorio baldense in tutti i suoi aspetti e in questi anni le attività hanno spaziato su molti e variegati settori riguardanti il monte Baldo. Dal 2006 è nata l'idea di creare anche un gruppo di appassionati della bicicletta (peraltro abbastanza numerosi) che, tra amici e con un programma e finalità condivise, potessero godere di paesaggi e ambienti naturali spesso ancora integri, sia nelle campagne che sulle colline o sui monti del nostro territorio.

Ci siamo perciò affiliati alla Fiab in base a una condivisione piena degli obiettivi. Il nostro ambiente, per fortuna, è ancora piuttosto salubre, non viviamo in una città come Verona in cui i problemi di traffico e di inquinamento stanno raggiungendo livelli insopportabili e in cui l'uso della bicicletta è, a nostro parere, ormai esigenza primaria: sia per muoversi più velocemente e con maggiore sicurezza (se ci fossero migliori piste ciclabili), che per inquinare meno e respirare aria pulita.

Ma anche a Caprino e dintorni il traffico comincia a farsi pesante: perciò abbiamo appoggiato l'idea di una pista ciclabile che collega in un tranquillo e suggestivo paesaggio i comuni di Affi, Costernano, Caprino e Rivoli. Ma molto rimane ancora da fare: innanzitutto il completamento della pista stessa, non ancora ultimata, la possibilità di creare percorsi ciclabili che, come un tempo, permettano ai bambini di raggiungere la scuola in bici.

E poi itinerari particolari: un percorso tra le numerose ville venete, uno tra le chiesette medioevali, uno, più impegnativo, tra le malghe, per sviluppare e favorire un turismo sostenibile e sano, magari in collegamento con



Baldo + Benaco + Bici = Bellissimo

alcuni B&B della zona, ed altro ancora.

In questo primo nostro intervento su Ruotalibera, ricordiamo le prime uscite di quest'anno: sabato 29 marzo giro sulla pista ciclabile con tesseramento e spuntino finale; sabato 12 aprile percorso tra le chiesette del territorio e l'eremo camaldolese di San Giorgio; sabato 3 maggio: uscita tra le ville e le colline di Cavaion con visita alla villa Cordevigo; domenica 25 maggio percorso lungo il Po (bus bike); domenica 22 giugno: Magnabike: percorso enogastronomico in Valdadige con assaggi, spuntini e pranzo finale, tra cantine, vecchie corti e l'argine dell'Adige.

Farmacia Borgo Milano

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, da alcuni mesi ci stiamo battendo per trasformare le farmacie in luoghi nei quali una madre possa allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, contattare un'ostetrica territoriale o un pediatra per avere un consiglio su questioni che mettono a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno.

Il primo spazio aperto alle mamme che allattano e ai loro bambini è nella farmacia in corso Milano 69, a Verona.

Chiedete ai vostri farmacisti di aderire a quest'iniziativa che ha trovato il patrocinio della sezione veronese dell'UNICEF e dell'USLL 20.



Per informazioni e adesioni: Associazione il Melograno via Castello San Felice 36 tel. 045 8300908 info@melogranovr.org

L'AMORE E IL RISPETTO PER L'AMBIENTE È FAVORITO DALL'USO DELLA BICI

Per l'Agesci la bici è uno stile di vita

di Donatella Miotto

Bicicletta come metodo educativo e proposta di stile di vita anche per gli scout. Ne parliamo con Luca Albertini, responsabile Agesci per la zona di Verona Est.



Uno scout e la sua bici

Baden Powell ha fondato lo scoutismo nel 1907: i problemi del traffico erano ancora lontani...

Però il rispetto per l'ambiente è stato uno dei punti cardine dello scoutismo fin dalle origini. Baden Powell era un militare, e ha avuto l'intuizione di applicare le regole e le tecniche dell'esplorazione del territorio nemico come metodo educativo per i ragazzi dei sobborghi di Londra. L'esplorazione dell'ambiente è fondamentale per gli scout. E la bicicletta è un ottimo strumento in questo senso.

Anche nelle uscite o nei campi estivi?

Certamente. Recentemente i ragazzi del clan hanno utilizzato spesso la bici per i campi estivi: dal classico itinerario lungo il Danubio a tracciati più impegnativi, come la traversata degli Appennini. Il viaggio per noi è un modo per realizzare il valore dell'impresa: il riuscire a ideare un'attività, a progettare nei dettagli e poi a realizzarla con le proprie risorse, sviluppando capacità e senso di responsabilità. Magari adot-

tando soluzioni originali: per esempio, per il campo mobile sul Danubio, al posto delle classiche borse da bici abbiamo adattato delle tuniche di plastica tagliate, che si sono rivelate un'ottima soluzione per il trasporto bagagli: leggere, capienti e impermeabili.

Insomma, un altro modo di declinare il valore della "strada"?

Fare strada significa molte cose per gli scout: vivere una situazione di aggregazione e affiatamento, affrontare insieme le difficoltà e la fatica, rispettare i ritmi degli altri aspettando gli ultimi. Tutto ciò si applica sia agli scarponi, che alla canoa, che alla bicicletta.

In effetti, si tratta in fondo degli stessi valori che proponiamo nelle nostre bicicletate. Ma i ragazzi di oggi come accolgono la proposta di pedalare insieme?

Anche se difficilmente la propongono spontaneamente, accettano volentieri questo tipo di "impresa": è un altro modo per vincere una sfida con sé stessi, ed una sfida di gruppo verso la meta.

E una volta tornati a casa, torna a prevalere il motorino?

Gli scout, come qualsiasi agenzia educativa, non possono certo sostituirsi alla famiglia. Ma possiamo dire che la grande maggioranza dei ragazzi arriva alle riunioni semplicemente a piedi o in bicicletta. Noi capi incentiviamo i genitori a lasciare che i ragazzi si muovano in autonomia e senza mezzi motorizzati. E ad organizzarsi con il "car pooling" quando le famiglie sono invitate a raggiungerci in località fuori città. L'anno scorso, in occasione delle celebrazioni per il centenario, migliaia di scout sono confluiti in Arena: senza usare le auto ma scegliendo treni, corriere e, in trecento, le biciclette.

Bicicletta come proposta educativa dunque?

Certo, perché pedalare vuol dire confrontarsi con le proprie difficoltà e superarle. Riuscire a far senza le solite comodità. Significa semplicità. E stare davvero "dentro" la natura, non limitarsi a guardarla da un finestrino.

Bicicletta e autonomia

Il nostro socio e amico Roberto Ferrari, ci ha segnalato un interessante articolo di Stefano Garzaro sulla rivista: "Scout - proposta educativa" n. 6/2007, dal quale estraiamo alcuni brani significativi.

La bicicletta fa parte dell'essere umano: è un suo prolungamento organico: chi sa pedalare vive più a lungo e più felice di chi sa guidare solo l'automobile. L'involuzione della società occidentale è iniziata a metà del Novecento, quando il numero delle biciclette è stato superato da quello delle automobili. I sociologi più acuti oggi ci invitano a cambiare stile di vita (...). Noi scout, che siamo acuti anche se non siamo tutti sociologi, abbiamo già incluso da molto tempo la bicicletta in uno stile di vita laborioso, economico e che rispetta la natura; inoltre sappiamo sorridere e cantare sia quando abbiamo mal di pancia che quando pedaliamo.

La bicicletta è un prolungamento organico dello scout, prima ancora che dell'essere umano (...).

Noi occidentali evoluti ci stiamo dividendo in due correnti di pensiero: quelli che vorrebbero mezzi di trasporto sempre più veloci, e costruiscono perciò opere ciclopiche con investimenti e tempi di realizzazione da abbandonare in eredità anche a due o tre generazioni successive; dall'altra parte chi vorrebbe porre dei limiti ai mezzi di trasporto attuali, integrandoli piuttosto con due diversi strumenti come la telematica e la bicicletta (...).

Abbiamo raggiunto velocità impensabili nelle comunicazioni non grazie ai mezzi di trasporto, ma alla telematica. Il giorno che la maggioranza di noi lavorasse davvero a casa con un computer, il dramma dei trasporti pendolari cadrebbe da sé. La bicicletta tornerebbe ad avere il suo ruolo negli spostamenti di piccola e media distanza, e ci aiuterebbe a imparare di nuovo a comunicare (...).

Moltiplichiamo allora le imprese e le route in bicicletta: salveremo il mondo.



APPROVATI ANCHE I PERCORSI REGIONALI CHE VANNO DA VICENZA A VERONA E PADOVA

Vicenza: in vista nuove ciclabili cittadine

di Michele Mutterle

Gruppo Mobilità Ciclistica: facciamo il punto

A 9 mesi dalla sua costituzione ufficiale, il Gruppo Mobilità Ciclistica del Comune di Vicenza ha tracciato un primo bilancio della sua opera in una recente conferenza stampa.

Nato dall'impulso di Tuttinbici, che fin dal 2003 lo ha proposto attraverso una imponente raccolta di firme (allora si parlava di "Ufficio Biciclette"), il Gruppo ha il compito di promuovere e organizzare gli interventi per accrescere nei cittadini la cultura della bicicletta e favorirne l'uso quotidiano.



Corso Fogazzaro: ciclabilità impegnativa

La sua composizione è mista, e mette insieme i due soggetti interessati (ente pubblico e associazione) e varie competenze professionali e personali: per il Comune di Vicenza ci sono l'ingegnere Carla Poloniato e il geometra Marco Sinigaglia (coordinati dal direttore di settore Fausto Zavagnin), per Tuttinbici c'è l'esperto Michele Mutterle (funzionario della Segreteria Organizzativa nazionale della FIAB).

Tra le prime attività svolte, un censimento degli spazi cittadini riservati al parcheggio delle biciclette: attualmente esistono circa 850 stalli distribuiti in 170 rastrelliere di 20 tipologie diverse. A fronte di questa situazione - carente per qualità, quantità e omogeneità - è stato lanciato un progetto che prevede la sostituzione delle attuali rastrelliere e il loro incremento, per raggiungere a regime un totale di 1500 stalli divisi in circa 320 nuove rastrelliere.

Il Gruppo ha poi fatto il punto sullo stato delle piste ciclabili cittadine: sono in realizzazione il percorso che fiancheggia strada S. Antonino fino all'incrocio

con viale Dal Verme e il primo pezzo della pista delle Maddalene, mentre è in fase di affidamento il tratto lungo la ferrovia Vicenza-Schio da Viale Trieste fino ai confini con il comune di Monticello.

Sono stati inoltre approvati i percorsi ciclabili regionali che collegano Vicenza con Padova e Verona, che hanno visto la nostra Città protagonista dei rispettivi progetti.

Nell'ambito della convenzione tra la nostra Associazione e il Comune di Vicenza, Tuttinbici si è impegnata a raccogliere dai propri soci e dai cittadini che usano la bicicletta in città gli elementi per segnalare all'Amministrazione Comunale eventuali punti pericolosi e nodi critici per la ciclabilità urbana.

Tutti i cittadini - e in particolare i nostri soci e simpatizzanti - sono perciò invitati a indicarci situazioni di disagio, pericolo o impraticabilità dei loro abituali percorsi in bicicletta.

A questo scopo, due sono le possibili modalità: presentarsi nella sede operativa di Tuttinbici presso il Patronato Leone XIII a Vicenza dove tutti i venerdì (salvo festività o ponti) dalle 17.30 alle 19.30 rimarrà aperto lo Sportello per la Mobilità Ciclistica, curato dal nostro esperto Michele Mutterle, o inviare una segnalazione dettagliata via mail all'indirizzo com_tecnica@tuttinbici.it. In entrambi i casi la segnalazione dovrà essere precisa, circostanziata e corredata di fotografie.

Saranno prese in considerazione solo situazioni all'interno del Comune di Vicenza.

Il servizio si concluderà il 13 giugno, per poi riprendere dopo la pausa estiva.

Apertura della Sede Operativa di Tuttinbici

La Sede Operativa di Tuttinbici presso il Patronato Leone XIII in contrà Vittorio Veneto 1 a Vicenza è aperta a soci, simpatizzanti e cittadini tutti i giovedì sera dalle 20.30 alle 22.30.

In sede si può iscriversi all'Associazione e alle escursioni, ottenere informazioni di vario genere e consultare la nostra biblioteca specialistica.

Ma la cosa più importante è la possibilità di incontrarci e conoscerci, affinché la nostra Associazione sia sempre meno un fatto burocratico o virtuale ma al contrario un autentico incontro di persone che stanno insieme attorno a valori e interessi condivisi.

COS'È TUTTINBICI?

È un'Associazione di volontari che promuove l'uso della bicicletta:

- come mezzo di trasporto quotidiano ecologico, salutare ed economico.
- come mezzo per riscoprire l'ambiente in modo naturale e rispettoso.



È in corso la campagna di tesseramento per l'anno 2008: rinnova la tua adesione o diventa nuovo socio.

Ci si può associare recandosi in orario di apertura presso i seguenti negozi:

- tuttinbiciPoint1 c/o Libreria Galla, Corso Palladio 11 - Vicenza
- tuttinbiciPoint2 c/o Bikeservice.it, Viale Dal Verme 155 Vicenza
- tuttinbiciPoint3 c/o Bike & More, Strada Cà Balbi 133 - Vicenza
- tuttinbiciPoint4 c/o Libreria LiberaLibro, Via Marconi 6 - Valdagno

Essere soci di tuttinbici significa:

- usufruire di una vantaggiosa copertura assicurativa sulla responsabilità civile 24h su 24 per danni causati a terzi (cose o persone) quando si va in bicicletta
- poter partecipare a tutte le iniziative FIAB anche di altre associazioni appartenere a un gruppo di persone che credono che il miglioramento della qualità della vita (e dell'ambiente) passa anche attraverso piccoli gesti come l'uso quotidiano della bicicletta.



BICICLETTA, MEZZO PUBBLICO E PEDONI AL CENTRO DELLA MOBILITÀ URBANA

Lettera aperta ai candidati Sindaco di Vicenza

In occasione delle elezioni amministrative che rinnoveranno il Comune di Vicenza Tuttinbici ha rivolto ai candidati sindaci le richieste riguardo la valorizzazione della bicicletta e della mobilità sostenibile. Il testo completo è disponibile sul sito www.tuttinbici.it. Per ragioni di spazio pubblichiamo solo alcuni stralci della lettera.

di Stefano Maboni

Il recente documento europeo Libro verde "Verso una nuova cultura della mobilità urbana" (settembre 2007), assegna alla bicicletta un ruolo fondamentale, assieme all'efficienza dei mezzi pubblici e alla limitazione dei veicoli a motore, nel tessuto urbano cittadino.

NON SOTTOVALUTIAMO LA BICICLETTA

Questo mezzo di trasporto contribuisce:

- Al miglioramento della qualità urbana e al recupero degli spazi
- Alla tutela della salute e alla riduzione dei costi sociali di cura
- Alla riduzione del traffico e dell'inquinamento

In Europa la presenza di ciclisti e pedoni viene considerata un importante indicatore della qualità della vita.

Aggiungiamo che le politiche di promozione della bicicletta costano poco e godono di un largo consenso trasversale.

L'Associazione cicloambientalista Tuttin-

bici FIAB Vicenza, insieme ai Vicentini desiderosi di rendere la propria città più a misura d'uomo, chiede ai candidati di impegnarsi, se eletti, sui seguenti punti:


- Destinazione di una adeguata parte del bilancio comunale alla realizzazione di una politica di sostegno della bicicletta e della mobilità sostenibile;
- Realizzazione in tempi rapidi del Piano "Piste ciclabili per la città di Vicenza" già approvato nel 2002"
- Conferma e potenziamento del Gruppo Mobilità Ciclistica presso il Settore Mobilità del Comune
- Adozione di provvedimenti attorno ai principali poli scolastici volti a migliorare la mobilità pedonale e ciclabile sui percorsi casa-scuola.
- Informazione dei cittadini con apposite campagne sui vantaggi legati all'uso della bicicletta.


Chiediamo un modello di città socialmente più evoluto che consideri la bicicletta, il mezzo pubblico e i pedoni al centro della mobilità urbana.


Bicinfamiglia: terza edizione

di Marisa Osti

Tre appuntamenti per la nuova edizione di bicinfamiglia, l'iniziativa di Tuttinbici rivolta alle famiglie vicentine amanti delle due ruote.

 Domenica 6 aprile, la prima cicloescursione porterà infatti i partecipanti fino a Caldogno.

 Domenica 8 giugno si terrà la seconda pedalata in cui si raggiungerà il lago di Fimon.

 Domenica 14 settembre l'ultimo appuntamento che porterà i partecipanti fino in Gogna.

La partenza per tutte e tre le gite è alle 9,00. Quattro i punti di ritrovo: Piazza Matteotti e le Parrocchie di S. Andrea, S. Antonio ai Ferrovieri e S. Pio X.

Maggiori informazioni sul sito WWW.tuttinbici.it, presso gli infopoint Tuttinbici e presso la sede operativa.



Riflessioni davanti a un tergicristallo



Come negare che anche l'auto serva a sviluppare pensieri creativi? In coda ad un semaforo, intrappolata, ho scoperto la formula matematica per misurare benessere e libertà personale: basta fare la differenza fra numero di km percorsi in bici (e a piedi) e numero di km percorsi in auto: il saldo deve essere positivo.

Questa settimana il rapporto è decisamente negativo. Cosa vuol dire? Non solo che in questo momento diluvia. Ma soprattutto: che i vari problemi di salute, e

ortopedici in particolare, della famiglia non sono ancora risolti e che c'è bisogno di diversi accompagnamenti. Che questa città non è in grado di offrire trasporti pubblici che mettano in collegamento i diversi quartieri in modo da favorire l'autonomia di movimento dei ragazzi (e se non abbiamo percorsi ciclabili sicuri, ma volessimo evitare di comprare motorini, quand'è che potremo dare le dimissioni dal ruolo di mamme - tassiste?). Che quando ho proposto una sorta di car-pooling tra mamme, come un semplice accordo amichevole che ci avrebbe regalato più tempo libero e avrebbe tolto tre auto dalle strade, le altre signore mi hanno guardato un po' male. Che ieri ho dovuto passare quasi due ore al supermercato, sperando che otto borse bastino per una decina di giorni e che poi io possa risolvere il problema spesa coi negozi di quartiere. Ecco, l'uso dell'auto è collegato alle responsabilità familiari, al dovere. La bici, anarchica e individualista, è il mezzo dei single dell'anima. È l'essere. Con la bici ci sono io che mi muovo, e basta.

SECONDO IL TRIBUNALE LE ASSOCIAZIONI NON HANNO COMPETENZA

Il Tar Veneto boccia il ricorso sul PAT

di Donatella Miotto

Doccia gelata per i gruppi ambientalisti veronesi che poche settimane fa avevano presentato ricorso al Tar contro il Piano di Assetto del Territorio approvato a fine 2007 dalla nuova amministrazione cittadina.

Tra le questioni sollevate, la cancellazione del il parco delle colline, l'abolizione della cosiddetta "linea rossa" che costituiva un confine preciso all'espansione delle urbanizzazioni e un progetto di traforo che cambia volto ai quartieri a nord della città. Gli ambientalisti hanno sollevato inoltre una questione di metodo, sostenendo che la mancata pubblicazione delle modifiche ed i tempi ristretti hanno impedito alla cittadinanza di presentare formalmente le osservazioni, negando di fatto quella partecipazione democratica prevista dalla stessa procedura.

Ma il Tribunale Amministrativo Regionale, con tempi insolitamente veloci, ha deciso di rigettare il ricorso presentato da Legambiente e WWF con l'intervento "ad aiuandum" di alcuni consiglieri comunali dell'area di centro sinistra, del Comitato contro Il Traforo e di Italia Nostra.

Il Tar del Veneto ha dichiarato il ricorso in parte inammissibile e in parte infondato.

Inammissibile in quanto le associazioni proponenti non sono legittimate a proporlo: i gruppi ambientalisti infatti, si legge nella motivazione della sentenza, sono legittimati ad impugnare un provvedimento che leda in modo diretto ed immediato l'interesse dell'ambiente "e quindi in primis, in ordine al rispetto della normativa e delle regole poste a tutela dell'ambiente" concludendo che per tali associazioni "non è configurabile la proposizione di motivi aventi una diretta valenza urbanistico - edilizia".

Si dichiarano infondati invece, i motivi riguardanti le mancate garanzie alla partecipazione dei cittadini in quanto "le

innovazioni apportate dal Pat non hanno comportato modifiche alla struttura ed alle consultazioni della Valutazione Ambientale Strategica".

Secondo il Tar infatti non sono mutati gli obiettivi, né le volumetrie edificatorie, non si è abbandonato il criterio della "città compatta" né si è cancellato il "parco della collina": le innovazioni non incidono tanto sulla sfera di tutela ambientale quanto sulle scelte urbanistico - edilizie, che saranno dettagliate solo in un futuro Piano degli Interventi.

Una sentenza che sembra quindi dire, da un lato, che le associazioni ambientaliste non hanno titolo per occuparsi di sviluppo del territorio, dall'altro che i cittadini non hanno di che preoccuparsi: questo Pat non è così lesivo per la città, i principi ispiratori non sono cambiati e garantiscono la tutela ambientale. Possiamo davvero stare tranquilli?

"Affermare che le associazioni ambientaliste non devono occuparsi di urbanistica è incredibile.

Come se di urbanistica potessero occuparsi solo costruttori ed immobiliari, mentre i cittadini fossero destinati solo a subire" afferma Lorenzo Albi, presidente di Legambiente. "È stata una buona soluzione per evitare di entrare nel merito della maggior parte dei problemi sollevati.

E quando entra nel merito, il Tar assume in pieno le tesi della Giunta; come se ciò che decidono le amministrazioni comunali non vada nemmeno discusso. Sappiamo bene che è stato cancellato il parco delle colline: negare questo è negare i fatti, con una semplicità e una velocità che somiglia molto alla velocità con la quale la nuova amministrazione ha approvato le modifiche al Pat. Singolare. E molto preoccupante." Quali saranno le prossime mosse? "Ricorreremo al Consiglio di Stato, sperando che le nostre ragioni trovino maggiore attenzione. E organizzeremo incontri con i cittadini nei quartieri"

30 marzo 2008: oltre ogni previsione

Una signora con bambino, estasiata e visibilmente piena di adrenalina davanti a me, la sera in Piazza Bra commentava: "Erano anni che non partecipavo ad una simile manifestazione".

Quanti eravamo? Secondo gli organizzatori 1500, secondo la questura 123. Il numero esatto è **TANTI!!!**



1

2



IL SINDACO INVENTORE DELLA "CONGESTION CHARGE", HA IMPOSTO UNA TASSA DI INGRESSO Londra, 35 euro se vai in centro con il Suv

di Marco Anderle

Una tassa di 35 euro al giorno sui Suv per decongestionare il centro e finanziare opere di ciclabilità e pedonabilità. È la trovata del sindaco londinese Ken Livingstone, alla caccia del terzo mandato in vista delle elezioni di maggio. Livingstone è già noto per aver introdotto, nel 2003, il balzello della congestion charge, la tassa di 8 sterline (quasi 11 euro) a sfavore di tutti i veicoli inquinanti che penetrano ogni giorno il cuore affannato di Londra. "Chi inquina paga, questo è il principio", spiega il primo cittadino. La tassa sulle emissioni di anidride carbonica vuole incoraggiare l'uso di veicoli "puliti" o dei trasporti pubblici, chi invece sceglierà di continuare a guidare i mezzi più inquinanti "dovrà aiutare a pagare il danno causato". Per le automobili ad emissioni ridotte, il sindaco britannico ha annunciato l'esenzione completa.

Non c'è dubbio, la manovra di Livingstone distingue i cittadini in categorie e lo fa in base al veicolo guidato. I proprietari dei Suv inquinano aria e ambiente più degli altri. Le stime rivelano che il 17% delle automobili normalmente in transito nel centro verrà colpito dalla nuova tassa di 25 sterline (circa 35 euro), ovvero 33 mila mezzi ogni giorno. La società che gestisce i trasporti urbani, la Transport for London, prevede che un terzo di questi de-

sisterà dal guidare nella zona tassata, mentre il resto dei veicoli produrrà introiti tra i 30 e i 50 milioni di sterline ogni anno. La gran parte dei soldi verrà spesa per iniziative a favore dei ciclisti e dei pedoni.

Il carismatico Livingstone è consapevole della visibilità internazionale di Londra e spera che i cambiamenti avranno "un impatto nel resto del mondo" e che "incoraggeranno altre città a seguire questa azione". Ad una Verona altret-



Bella veduta di Londra

tanto impegnata nella battaglia al traffico e all'inquinamento, non può che far bene notare che altrove c'è chi adotta soluzioni forti, senza temere di svantaggiare alcune categorie. "Ci saranno dei perdenti", spiega Livingstone commentando la nuova tassa, "ma nel complesso avremo tutti da guadagnarci".

Nonostante le proteste dell'opposizione londinese, limitate ai problemi del traffico e poco sensibili al tema dell'inquinamento, varie organizzazioni trasversali come Greenpeace e Friends of the Earth hanno accolto con favore la novità. Oggi, a passeggio per la capitale britannica si nota qualche faccia contrariata tra gli abbienti guidatori dei Suv. I ciclisti ben attrezzati – mai senza casco, luci intermittenti e borsa dei documenti – hanno invece il volto disteso e le guance colorite, conoscono i percorsi ciclabili, non cedono neppure alla pioggia. Livingstone parteggia per loro, per i pedoni, per i commuting-runners, per gli utilizzatori del trasporto pubblico. Ancora una volta il leader politico della capitale più vibrante d'Europa lancia un segnale semplice e inequivocabile. Le sue campagne in tema d'ambiente e consumo intelligente hanno fatto il giro del globo, come le sue simpatiche provocazioni. In molti ricordano il suo aneddoto, da non seguire alla lettera, sul risparmio idrico: al bagno, azionate lo sciacquone solo per le cose grosse.

3



4

1. Verso Piazza Isolo alla Giarina
2. Gruppo compatto sul lungadige
3. Il serpentone sul lungadige Attiraglio
4. Verso il Lazzareto

NON È FACILE PER LE BICI AFFRONTARLA: ECCO LE SOLUZIONI TECNICHE

La rotatoria: così semplice e così complessa

di Francesco Seneci
Ingegnere progettista

Dopo aver realizzato la mia prima rotatoria, lungo la S.S. 11, in ambito urbano, andai una sera ad una riunione di progettazione partecipata in cui dovevo fare da animatore ad un gruppo di ragazzi delle locali scuole medie. Scoprii così che



Intersezione con semaforo

la "mia" rotatoria, di cui andavo modestamente fiero, era stata smontata a pezzettini dai ragazzi che nei loro disegni-progetti di una città *della mobilità leggera*, amica dei ragazzi, la disegnavano come elemento di grande difficoltà nel loro tragitto quotidiano casa-scuola. La rotatoria non fu per questo smontata e in realtà, dopo un primo periodo di abitudine, oggi funziona bene anche per i pedoni e cicli, ma l'esperienza di quella sera valse più di tanti discorsi teorici sul fatto che le rotatorie rappresentano spesso un elemento di criticità percepita per il traffico delle biciclette e vanno quindi sempre progettate tenendo conto di tale problematica.

Perché dire sì alle rotatorie (dove servono). La rotatoria è "un incrocio costituito da un'area centrale inaccessibile circondata da un anello percorribile in senso antiorario dove vige la regola della precedenza dei veicoli che percorrono l'anello". I principali vantaggi (tutti dimostrati) che possono conseguirsi con la costruzione di una rotatoria sono i seguenti: riduzione della velocità dei veicoli; traffico più lento e più fluido; minor inquinamento acustico; diminuzione dell'incidentalità e della gravità degli incidenti; ha la funzione di porta d'accesso e di elemento di arredo urbano; facilita le svolte e riduce i tempi globali di attesa;

migliora la gestione delle fluttuazioni di traffico rispetto ad incroci semaforizzati; aumenta la capacità globale delle intersezioni; permette l'inversione della marcia senza manovre pericolose o illegali. Come progettare una rotatoria amica delle biciclette (per quanto possibile).

Il punto di partenza è che ogni intersezione stradale è un problema per il ciclista e quindi ogni nodo andrebbe progettato tenendo conto della mobilità leggera. La maggioranza degli incidenti che coinvolgono i ciclisti (oltre il 75%) avviene alle intersezioni.

Alcuni studi inoltre mostrano che la percentuale di incidenti che coinvolge ciclisti nelle rotatorie è superiore alla media di tutte le intersezioni.

Il progettista deve prevedere la sicurezza ciclabile come un obiettivo progettuale e valutare bene la soluzione da adottarsi. Le soluzioni possibili dal punto di vista progettuale sono molteplici e dipendono generalmente dal raggio della rotatoria e dalla quantità di traffico pesante transiente. È interessante far notare che le norme italiane per la progettazione delle rotatorie (adottate nel 2006) non tengono in alcun conto la bicicletta come possibile veicolo che impegna l'intersezione.

Corsia ciclabile in anello: realizzabile per rotatorie compatte con raggio esterno inferiore ai 15 metri corrisponde alla realizzazione di una corsia ciclabile con eventuale colorazione differente disposta sul lato esterno dell'anello di circola-

zione. In presenza di elevati flussi veicolari la corsia può essere protetta in ingresso e uscita da un elemento valicabile o invalicabile che prende il nome di Banane Velo. In questo caso le biciclette si muovono sulla carreggiata come gli altri veicoli pur godendo di uno spazio ad esse dedicato.

Ci si innesta nell'anello rispettando le regole proprie della circolazione. È la soluzione da preferire in ambito urbano, su strade a carattere residenziale.

Pista ciclabile separata: per rotatorie più grandi, ove le velocità tangenziali dei veicoli in anello sono maggiori, o in presenza di flussi veicolari elevati, è preferibile portare la ciclabile sul marciapiede, realizzando un percorso separato.

Il percorso segue la forma della rotatoria e interseca i rami di ingresso e uscita con attraversamenti ciclabili che si innestano a circa 5 m dall'intersezione (questa regola vale in generale anche per gli attraversamenti pedonali, e permette ad un autoveicolo di fermarsi per lasciare passare bici e pedoni senza ingombrare l'anello). Trattandosi di attraversamenti ciclabili, il ciclista ha la precedenza rispetto agli autoveicoli, ma deve prestare attenzione in particolare ai veicoli che escono dall'anello, in quanto la limitata mutua visibilità potrebbe indurli a non fermarsi per dare la precedenza.

In alcuni casi di elevato traffico veicolare, in area extraurbana, in presenza di traffico pesante si può pensare di dare la precedenza ai mezzi motorizzati.



Percorso separato sul marciapiede

ANCHE QUEST'ANNO CHIEDIAMO CONTO AL PRIMO CITTADINO DEGLI IMPEGNI PRESI

S.I.N.D.A.C.O. il punto sulla ciclabilità

di Paolo Fabbri

Sabato 7 giugno - nell'orario che sarà comunicato in sede, sul sito, tramite mailing list, a mezzo stampa e sui banchetti che contiamo di organizzare in piazza Bra nei due giorni precedenti - partiremo dalla sede e andremo in bicicletta a palazzo Barbieri.

Sarà "S.I.N.D.A.C.O." (Scampanelliamo Il Nostro Diritto Alla Ciclabilità Ostrega) la bicimanifestazione che dal 2003 organizziamo di anno in anno, nell'anniversario delle elezioni amministrative, per proporre al primo cittadino l'occasione di tracciare con noi, pubblicamente, un bilancio delle cose fatte (o non fatte) in tema di promozione della bicicletta.

Con una lettera che spediremo in questi giorni, chiederemo al sindaco Tosi la disponibilità ad incontrarci in piazza Bra o di ricevere una nostra delegazione nel suo ufficio.

Tosi accoglierà la nostra richiesta? Mah! Noi sotto il municipio ci andremo comunque.

Le domande che ci proponiamo di rivolgergli sono le stesse che abbiamo posto, purtroppo con poca soddisfazione, al sindaco Zanotto nelle cinque edizioni di S.I.N.D.A.C.O. che si sono svolte nella passata legislatura.

Eccone qualcuna: c'è un piano per la promozione della bicicletta in città? Chi è il responsabile della sua attuazione? Per realizzarlo quanti soldi sono stati stanziati?

Al suo interno è previsto un piano della comunicazione che si proponga di valorizzare chi sceglie di muoversi in bicicletta? Che tipo di confronto è stato avviato con la nostra associazione?

Quali piste ciclabili sono state realizzate? Di che qualità?

Quali sono i programmi futuri?

Che provvedimenti sono stati presi a favore dei ciclisti?

Ci sono più rastrelliere di qualità vicine agli attrattori?

C'è un piano dei parcheggi?

Che cosa si è fatto per contrastare il furto?

E per promuovere la sicurezza? I ciclisti sono stati autorizzati a percorrere alcune corsie preferenziali decisive per consentire loro percorsi diretti?

Sono stati autorizzati a percorrere nel doppio senso di cir-

colazione strade delle zone trenta a senso unico per gli altri veicoli (tipo Corso Portoni Borsari)?

Gli interventi di realizzazione di nuove rotonde, di nuove isole pedonali, di nuove strade, hanno tenuto conto delle esigenze dei ciclisti sin dalla fase di progetto?

Si stanno monitorando i risultati delle azioni intraprese?

In giro ci sono più o meno ciclisti di un anno fa?

In relazione al loro numero, gli incidenti aumentano o diminuiscono? Ci sono più o meno furti?



Le bici assediano Palazzo Barbieri

OLYMPIA - MERIDA - FRERA - CARNIELLI - KAWASAKI

EDIGEM
Cicli

di Roberto Manfrin
Via Scalzi, 8/a - 37122 Verona
Tel. e Fax 045 8000092

www.manfrinroberto.it - info@manfrinroberto.it

CieSseBi s.r.l.

- Centro servizi
- Modelli fiscali Unico/730
- Elaborazione contabilità
- Assistenza fiscale e tributaria

Via Delle Agostiniane, 37/a - 37127 Verona
tel. 045-918255 - fax 045-912300
ciessebisrl@libero.it

Da venerdì 13 a domenica 15 giugno - accompagnatori Luigia Pignatti e Guido Dosso

Dalla Val Pusteria ai rododendri del Passo Stalle

Con il treno da Verona raggiungiamo Fortezza e Vandoies: con le nostre bici percorriamo la pista ciclabile della Val Pusteria fino a Valdaora fermandoci a visitare la bella piazza di San Lorenzo e il Centro Storico di Brunico con le sue case gotiche, il castello che domina dall'alto del colle e il moderno centro civico.

Da Rasun imbocchiamo la Valle di Anterselva con le Vedrette di Ries sempre innevate sullo sfondo: la nostra prima tappa termina ad Anterselva di Sopra dopo una breve ma dura salita, che si inerpica sul grande conoide che fa da tappo al lago soprastante. Il secondo giorno raggiungiamo in breve il lago di Anterselva, incastonato tra le alte vette, e iniziamo la salita al Passo Stalle. Sono 5 km di tornanti in gran parte immersi tra gli abeti e i pini cembri: ogni mezzora c'è il rombo delle moto che salgono o scendono alternate, poi scende il silenzio e possiamo sentire il vario canto degli uccelli e fermarci ogni tanto nei piccoli belvedere, per ammirare la corona dei monti e il lago che diventa sempre più piccolo. Al Passo ci accoglie un prato ricoperto di genziane e anche un ottimo strudel di mele. Passiamo in Austria e speriamo di vedere la famosa fioritura dei rododendri sulle pendici che circondano il piccolo lago, prima di iniziare la lunga discesa che ci porta ad Huben e quindi a Lienz.

Da qui iniziamo la salita verso San Candido percorrendo la famosa pista ciclabile Dobbiaco-Lienz: raggiunto il valico una breve discesa ci porta a Villabassa, dove pernosteremo. Il terzo giorno riprendiamo la pista ciclabile della Valpusteria e scendiamo fino a Bressanone, passando per Monguelfo, Valdaora, Brunico: la valle vista dalla ciclabile è assai diversa da come si è soliti vederla transitando in auto sulla statale, incomparabilmente più affascinante, spesso irricognoscibile. Tre tappe per km 230 circa, con salite impegnative e frequenti, per gran parte su pista ciclabile o su strade di scarso traffico.

Informazioni dettagliate e iscrizioni in sede.

NB: Per spostarci useremo il treno + bici: pertanto il numero dei partecipanti non supererà le 20 persone.

Da venerdì 17 a domenica 19 ottobre - accompagnatori Luigia Pignatti e Guido Dosso

Lungo la Via Regia Latina da Bologna a Firenze

Raggiungiamo Bologna in treno e da qui iniziamo il percorso in bicicletta seguendo strade secondarie sul tracciato dell'antica Via Regia Latina dei Pellegrini che si recavano a Roma. Il primo giorno saliamo sino a Monghidoro attraversando la zona dei calanchi: paesaggio con alcune emergenze naturalistiche assai interessanti, modellato dal lungo lavoro dell'uomo. Il secondo giorno saliamo al Passo della Raticosa: se il cielo è sereno possiamo vedere la pianura padana e forse anche il mare Adriatico: scendiamo poi verso Firenzuola attraversando una valle suggestiva con i caldi colori dell'autunno. Risaliamo poi verso il Poggio di Scarperia e scendiamo a Scarperia, che ci accoglie con il suo maestoso Palazzo dei Vicari.

Ci dirigiamo verso San Piero a Sieve incontrando la Villa Medicea di Cafaggiolo e raggiungiamo Borgo San Lorenzo per il pernottamento. Il terzo giorno raggiungiamo Pratolino e il Parco e la Villa Demidoff, residenza dei Granduchi di Toscana: ora si respira pienamente l'aria rinascimentale di Firenze e circondati dalle opere magnifiche dell'uomo raggiungiamo Fiesole e infine Firenze. Un giro davanti ai monumenti più celebri e poi inebriati da tanto splendore ci dirigiamo verso Prato per prendere il treno e tornare a Bologna e infine a Verona.

Tre tappe per circa 170 Km con salite frequenti ed impegnative, sempre su strade asfaltate non molto trafficate, ad eccezione del tratto da Borgo San Lorenzo a Firenze, che si sviluppa su una strada statale con traffico intenso.

NB: Per spostarci useremo il treno + bici: pertanto il numero dei partecipanti non supererà le 20 persone.

L'ERBORISTERIA ARTIGIANA

di Luciano Posani

Dal 1986 Studio - Laboratorio - Negozio

Erbe • Estratti • Fitocosmetici • Linea bimbi • Complementi

Via San Paolo 26 Verona - Zona Universitaria

Tel.045594953 - erbartig@tin.it - www.puntoerbe.it



30 maggio - 2 giugno - accompagnatrici Simonetta Bettio, Donata Avesani e Francesca Gonzato

Tutti a Monaco per imparare dai gemelli più evoluti

Monaco di Baviera e Verona: Partnerstädte! Se bastasse essere città gemellate per condividere il meglio delle proprie politiche municipali, allora Verona, seguendo l'esempio del capoluogo bavarese, sarebbe molto più impegnata nella ricerca di soluzioni intelligenti e innovative ai suoi problemi di viabilità. Invece pare proprio che la possente catena delle Alpi, che nella fontana di Piazza Bra sembra avvicinare le due città in un abbraccio vicendevole, nella realtà sia una barriera che impedisce comunicazione e scambio di idee!

Ma noi della Fiab di Verona siamo convinti che sia saggio guardare al di là delle Alpi ai Paesi nord-europei e alle loro città attente ad una mobilità sostenibile e lavoriamo sodo perché anche i veronesi possano respirare un'aria migliore imparando a muoversi più intelligentemente in città.

Io porto ogni anno i miei alunni di terza media a Monaco e ogni volta, immancabilmente, il commento che li sento fare dopo qualche ora in giro per la città è: "Profe, ma qui nessuno va in motorino, vanno tutti in bici, come mai? Non hanno i soldi per comprarselo?". Già, per i nostri quattordicenni è impensabile un'adolescenza che si rispetti senza patentino (purtroppo proposto dalla scuola stessa) e motorino.

È come mai i loro coetanei tedeschi (e austriaci, e olandesi, e danesi...) ne fanno a meno? E qui io tento di inserirmi con la mia salda fede ciclistica per fare breccia nelle loro granitiche convinzioni a motore e comincio a parlare di traffico e smog cittadino, di un più sano stile di vita, di uno sguardo più intelligente al futuro nostro e delle nostre città... È un po' per tutto questo che il direttivo della nostra associazione ha incaricato Simonetta, Donata e me di organizzare questo viaggio a Monaco, in cui pedaleremo con amici tedeschi dell'Adfc (la Fiab tedesca) su due classici itinerari delle Prealpi bavaresi e toccheremo con ruota le soluzioni tecniche in favore della ciclabilità adottate dalla città di Monaco. La partecipazione è stata quindi proposta in primo luogo ai membri del direttivo e ai soci più attivi, poi ai soci insegnanti e ai soci giovani, nella convinzione che è partendo dalle nuove generazioni che si può sperare di educare ad uno stile di vita più rispettoso dell'ambiente e a modalità diverse di muoversi in città.



Monaco: stadio olimpico

da giovedì 19 a domenica 22 giugno- accompagnatore Guido Dosso

Cicloraduno nazionale a Varese

Ogni anno le associazioni FIAB delle varie città si riuniscono al Cicloraduno Nazionale. È ormai una tradizione che si ripete da anni, un'occasione per incontrare soci provenienti da ogni parte d'Italia, per fare bicicletate in zone spesso poco note e per fare nuove amicizie cementate dal comune interesse per la bici.

Lo scorso anno il Cicloraduno è stato organizzato dagli Amici della Bicicletta di Verona e forse molti ricorderanno la Piazza Brà invasa da ben 450 biciclette. Quest'anno si svolgerà, da giovedì 19 a domenica 22 giugno, a Varese.

Da lì si svilupperanno ogni giorno percorsi con difficoltà facile, media, impegnativa, in modo che ognuno possa scegliere quello più adatto alle sue esigenze.

Da Varese si toccheranno le zone del Canton Ticino, del Lago Maggiore e l'area collinare a nord. È previsto anche un trasferimento in bus per rendere meno impegnativo il percorso più lungo.

Lungo il lago di Varese



Per maggiori informazioni consultare il sito della FIAB Nazionale, www.fiab-onlus.it, dove sono pubblicati il programma dettagliato e i costi secondo le varie tipologie di alloggio. Anche il bimestrale della FIAB Nazionale, che viene inviato a tutti i soci, riporterà tutte le info. Naturalmente potete rivolgervi anche alla nostra segreteria.

L'esperienza insegna che "chi tardi arriva...", cioè che è meglio non aspettare l'ultimo momento per inviare l'iscrizione. Chi fosse interessato a partecipare è pregato di lasciare il proprio nominativo in sede al più presto. In base al numero di partecipanti da Verona, cercheremo di organizzare un trasporto collettivo a Varese, in bus + carrello, o in treno + bagagliaio, in accordo anche con le associazioni della linea Venezia - Milano. Vi aspettiamo numerosi e vi divertirete!

Gite e appuntamenti da maggio a metà luglio

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate

 Bicilettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

domenica 18 maggio

Ciclomanifestazione bici+treno

Ostiglia day

Manifestazione per il recupero della ferrovia dismessa Ostiglia-Treviso. Quest'anno partiremo da San Bonifacio e, dopo avere costeggiato un tratto dell'ex ferrovia, ci incontreremo ad Orgiano con gli amici di Vicenza.

Aperta a tutti

Km 70. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Giuseppe Merlin

domenica 25 maggio

Bici+bus

Ferrara destra Po

Dalla città della bicicletta lungo la pista ciclabile sull'argine del Po immersi nell'ampia pianura.

Partenza da Caprino Veronese

Aperta a tutti

Km 50. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Diego Adb Caprino

domenica 25 maggio

Bici+treno

Il giardino del Sud Tirolo

Rilassante pedalata in una delle zone turistiche più affascinanti e soleggiate dell'Alto Adige. L'itinerario si svolge quasi interamente su pista ciclabile.

Iscrizioni in sede fino al 17 maggio.

Riservata ai soci

Km 50. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Alessandro Troiani e Massimo Muzzolon

domenica 25 maggio

Famiglieinbici

Tra il Baldo e

le colline moreniche

Nella Piana di Caprino lungo la pista ciclabile DueperQuattro.

Ritrovo ad Affi presso vecchia Stazione ferroviaria ore 10,00.

Riservata ai soci

Km 30. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Elisa Casarotti e Lorenzo Beghelli

mercoledì 28 maggio

Bicilettata

Pedala che ti Passa

Iniziativa per la salute in collaborazione con l'Ulss 20

Partenza da sede ore 9,30.

Accompagnatori: Adb Verona

sabato 31 maggio lunedì 2 giugno

Ciclovacanza di studio

Monaco di Baviera

Visita di Monaco con escursioni nei dintorni, accompagnati da amici dell'ADFC; visita didattica ad interventi sulla ciclabilità realizzati dal Comune di Monaco sia in ambito urbano che extra.

Riservata ai soci.

Km 120. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatrici: Donata Avesani, Simonetta Bettio e Francesca Gonzato

domenica 1 giugno

Bici+bus

Val d'Illassi

Da Giazza in discesa lungo il tracciato previsto dal progetto della ciclabile della Val d'Illassi. Il percorso segue strade alternative, con tratti di sterrato.

Partenza da Porta Palio ore 8,00.

Rientro ore 18,00. - Riservato ai soci.

Km 60. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatore: Alberto Bottacini

mercoledì 4 giugno

Bicilettata

Pedala che ti Passa

Iniziativa per la salute in collaborazione con l'Ulss 20

Partenza da sede ore 9,30.

Accompagnatori: Adb Verona

giovedì 5, venerdì 6 giugno

Iniziativa

Banchetto in Piazza Bra

In preparazione a "SINDACO" e per promuovere l'Associazione.

sabato 7 giugno

Iniziativa

S.I.N.D.A.C.O.

Scampanelliamo Il Nostro Diritto Alla Ciclabilità, Ostrega: nella ricorrenza delle elezioni amministrative la tradizionale iniziativa degli Adb nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Informazioni dettagliate su questo

Ruotalibera e sulla mailing list.

domenica 8 giugno

Bici+bus

Val Brembana

Insieme agli Adb di Bergamo si percorre in bici la valle Brembana fino a Piazza Brembana, in gran parte su una nuova pista ciclabile realizzata sul sedime

di una ex ferrovia.

Prenotazione obbligatoria dal 5 maggio.

Partenza con Bus da Verona Porta Palio ore 7,00; ritorno ore 20,30.

Riservata ai soci.

Km 50. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: ADB Bergamo e Guido Dosso

domenica 8 giugno

Bicilettata

Ghè restà 'n tochetin

de madonina...

In Valpolicella attraverso un percorso singolare e inedito nella tradizione popolare, e non solo, raccontata da guida al seguito e illustrata con CD.

Visite di particolare interesse.

Partenza da sede Adb ore 9,00 e ritorno ore 18,00.

Riservata ai soci.

Km 35. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Fernando Da Re e Luigia Pignatti

mercoledì 11 giugno

Bicilettata

Pedala che ti Passa

Iniziativa per la salute in collaborazione con l'Ulss 20

Partenza da sede ore 9,30.

Accompagnatori: Adb Verona

venerdì 13 - domenica 15 giugno

Ciclovacanza bici+treno

Tra i rododendri di Passo Stalle

Spettacolare anello che da Fortezza lungo la Val Pusteria, la valle di Anterselva, il Passo Stalle, Lienz, Dobbiaco e ancora la Val Pusteria ritorna a Bressanone.

Percorso impegnativo.

Prenotazione in sede dal 2 maggio 2008.

Riservata ai soci.

Km 220. Difficoltà 5 ●●●●●

Accompagnatori: Guido Dosso e Luigia Pignatti

sabato 14 - domenica 15 giugno

Ciclovacanza bici+bus

Val di Sole, val di Fiemme,

Val di Fassa

Sabato da Cogolo di Pejo si scende sulla ciclabile del fiume Noce fino a Mostizzolo. Domenica partenza da Canazei e discesa fino a Molina di Fiemme.

Riservata ai soci

Informazioni e iscrizioni in sede.

agenda

Partenza da Verona deposito Atv ore 6.00 e da San Bonifacio Atv ore 6.30.
Km 85. Difficoltà 1 ●○○○○○
Accompagnatori: Alessandro Battocchia e R. Salaorni

sabato 14 giugno

Famiglieinbici

Lucciolata

Breve e simpatica escursione serale/notturna nei dintorni di Verona. Incontri previsti con la natura e le luccioline, oltre alla compagnia allegra.

Aperta a tutti

Partenza da sede Adb ore 19,30 e ritorno ore 23,00.

Km pochi. Difficoltà 1 ●○○○○○

Accompagnatori: Fernando Da Re ed Elisa Casarotti

domenica 15 giugno

Speciale MTB bici+bus

MTB in alta Lessinia

In alta Lessinia a cercare varianti alla semplice traversata.

Partenza ore 8,30 stazione degli autobus di Verona.

Riservata ai soci. Casco obbligatorio.

Km 70. Difficoltà 5 ●●●●●●

Accompagnatori: Stefano Cailotto ed Emanuela Pirlo

domenica 15 giugno

Cicloescursione

Le tre B: Binario, Battello, Bici

In treno da Verona a Rovereto.

Poi in bici con partenza da Rovereto per Nago, Torbole, Riva, Arco, Ceniga, Riva e da Lazise a Verona.

In traghetto da Riva a Lazise.

Pranzo al sacco.

Informazioni e prenotazioni in sede.

Riservata ai soci.

Km 75. Difficoltà 2 ●●○○○○

Accompagnatori: Alessio Stella e Andrea Palazzolo

da giovedì 19 a domenica 22 giugno

Cicloraduno nazionale Fiab

Tra laghi, ville e valli varesine

In occasione del Cicloraduno 2008 a Varese, sono previsti ogni giorno itinerari facili, medi ed impegnativi, oltre a percorsi dedicati alle mountain-bikes.

Riservato ai soci

Informazioni dettagliate in sede.

Vedi anche articolo a pag. 15.

venerdì 20 giugno

Biciclettata

Pedali nella notte

Bicicletta serale per la città di Verona sulle tracce di Napoleone.

Ritrovo in sede ore 21,00.

Aperta a tutti.

Km pochi. Difficoltà 1 ●○○○○○

Accompagnatori: Paolo Fabbri e Maddalena Basso

sabato 21 giugno

Speciale MTB

La fame vien pedalando e noi finiam mangiando

Semplice pedalata con grigliata finale e rientro nella notte.

Partenza ore 20 dalla sede.

Riservata ai soci. Casco obbligatorio.

Km 35. Difficoltà 2 ●●○○○○

Accompagnatori: Elisa Manfrin e Lorenzo Rossi

domenica 22 giugno

Biciclettata

Magna-Bike

Percorso facile e suggestivo sulle colline moreniche di Bardolino: assaggi e spuntini in agriturismo locali e pranzo finale a Villa Giuliani ad Albarè di Costermano.

Raduno Piazza Municipio a Caprino ore 10.

Aperta a tutti anche famiglie e bambini.

Km 20. Difficoltà 1 ●○○○○○

Accompagnatori: Anna Bottura e Santino Bonetti

domenica 29 giugno

Cicloescursione, treno+bici

Passo Giovo

Trasferimento in treno fino a Vipiteno. Salita impegnativa al passo Giovo e discesa per la val Passiria fino a Merano e Bolzano.

Informazioni sul sito web.

Prenotazioni in sede dal 30 maggio.

Riservata ai soci.

Km 60. Difficoltà 4 ●●●●○○

Accompagnatore: Damiano Menato

dal 5 al 14 luglio

Cicloescursione

Da Regensburg a Praga

Trasferimento in Bus da Verona a Regensburg.

Da qui a Praga in bicicletta.

Informazioni in sede.

Accompagnatore: Guido Dosso

domenica 6 luglio

Speciale MTB

Monte Baldo sud

Itinerario nella zona sud del Monte Baldo tra malghe e ampi panorami.

Riservato ai soci.

Partenza ore 8,30 dalla stazione degli autobus di Garda.

Casco obbligatorio.

Km 50. Difficoltà 5 ●●●●●●

Accompagnatori: Massimo De Bortoli e Antonio Bettellini

sabato 12 e domenica 13 luglio

Ciclovacanza treno+bici

Pusteria, la valle verde

Rilassante pedalata lungo la nuova pista della Val Pusteria:

fiumi, prati e dolomiti.

Riservata ai soci.

Iscrizioni in sede dal 30 maggio

Km 120. Difficoltà 2 ●●○○○○

Accompagnatore: Massimo Muzzolon



TRAGUARDO VOLANTE

obiettivo ciclista

VIA CA' DI COZZI, 10A • 045.8302389
SERVICE: VIA SABOTINO, 1C • 045.8342500
VERONA
www.traguardovolante.com

LA BRENZONE-PRADA ALTA VIENE DEFINITA DAGLI ESPERTI UNA PENDENZA "IMPOSSIBILE"

Punta Veleno, una salita da ramponi

di Luciano Zamperini

Infiniti, a volte quasi violenti, sono i colori dei fiori e degli alberi in questa mattina di fine estate. Nell'aria, si sente come una musica, il profumo agrodolce della vendemmia. Pedaliamo allegri ed in scioltezza, io ed il mio amico Sandro: uomo di



Sandro Farina impegnato nella salita

vaste letture e gran signore, ma che tende a manifestare, una volta in sella, una folle, delirante passione per ogni salita.

Oggi, 15 settembre, potrebbe essere un giorno speciale perché abbiamo deciso di affrontare insieme la Brenzone / Prada Alta, meglio conosciuta come "Punta veleno". Salita definita dalle riviste specializzate come "impossibile". Prima però di affrontare una simile pendenza, lui che se ne intende, mi raccomanda un adeguato riscaldamento delle gambe e perciò, lungo il percorso, ogni salita, anche la più insignificante, sarà una vera e propria opportunità.

Quindi, dopo un "assaggio" a Piovezzano, su per Cavaion fino alla chiesa e quindi S. Zeno di

Montagna. Un caffè, e poi giù in picchiata verso Castelletto.

Finalmente ci siamo: abbiamo però già percorso una sessantina di km e superato un dislivello di ben 1000 metri.

Caldi, mi vien da pensare, dovremmo ormai esserlo.

Abbandonata la provinciale del lago, la strada si arrampica letteralmente su per il monte: davanti ai nostri occhi un muro d'asfalto.

In una strettoia, tra le ultime case, pare addirittura di essere in fondo ad una grande buca. Noi su, senza più una parola. Qualche tornante e poi di nuovo la luce. Il paesaggio è bellissimo e ad ogni curva muta: scompare e ricompare la visione del lago e delle montagne. Interminabili tratti rettilinei puntati verso il cielo, marce ridotte, velocità al limite dell'equilibrio.

Io comincio a sentirla nelle gambe, come se una mano dispettosa tirasse entrambi i freni, Sandro, invece, con il suo speciale computer scandisce urlando, quasi in delirio, ogni variazione della pendenza: 18%! 20%!...qui spiana: 14%! ...

La giornata è calda ed afosa ed un'aria leggermente velata ci avvolge.

Nessuna brezza o folata di vento apre l'orizzonte ed il colore del sole mi pare, come in un miraggio... il biondo ambrato di una fresca birra. Assorto in questi corroboranti sogni non mi accorgo che Sandro allunga e mi prende una ventina di metri: la reazione è immediata. A testa bassa tento allora di recuperare prendendo i tornanti all'interno dove le pendenze arrivano anche al 27%! Decisione quanto mai da rivedere. Tirando con tutte le mie forze sul manubrio la bici improvvisamente si impenna e cado miseramente. Resto lì, per terra, immobile. "Stai male?" Mi chiede allarmato. "Tutt'altro. Steso qui sull'asfalto mi sento molto meglio. Potrei restare ancora un po'?"

Un'ora e 19 minuti è durata l'ascesa. Che fatica! Come una settimana senza mangiare....

LA SCHEDA TECNICA

Da Verona percorrendo il più possibile le ciclabili, Bussolengo, Piovezzano, Calmasino, Cavaion, S. Zeno di Montagna, Castelletto, Brenzone, Prada Alta, Lumini Caprino, Verona.

Circa 120 km.

Dislivello totale 2.800 mt.

La salita, che inizia a Magagnano di Brenzone, è lunga complessivamente poco più di una decina di km, ed ha un dislivello complessivo di 1082 mt.

Ma da Castello alla località Scale si sale in 6 km di ben 980 mt.

In alcuni tratti la pendenza è costantemente intorno al 18% con punte del 20%.

È considerata la salita più difficile in Italia e la quinta in Europa. Raccomandabile, per il senso di relatività che ne deriva.

Fatta questa, infatti, nessuna salita potrà mai più intimorire.

In fondo non è poi così impossibile. Credo che chiunque, con un buon allenamento e, soprattutto, se affetto da qualche disturbo psichico, potrà affrontarla e superarla con grande soddisfazione...

Superflua la raccomandazione di utilizzare una MTB!

Raggiunta la val Trovai, lo confesso, mi son sentito più leggero.

Certamente più forte.

Inconsciamente su quella salita ho ritrovato il piglio del ventenne... magari mi sono anche illuso, in vetta, di esserlo ancora. O, forse, ho soltanto appagato il mio grande amore per questi incanti e per l'immensità del paesaggio.

Ora che di quella fatica è rimasto solo un bellissimo ricordo mi vien naturale pensare: d'ora in avanti tutto mi sembrerà pianeggiante!

VIAGGIO NEL NORD-OSTSEE-KANAL ROUTE TRA IMBARCAZIONI, NATURA E PAESAGGI INDUSTRIALI

Ciclocrociera con incontri ravvicinati di ogni tipo

di Fernando Da Re

Il cicloturista viene accompagnato dal lento scorrere dell'acqua del grande canale artificiale da Kiel al Mare del Nord. Nato dopo quello di Suez, il Nord-Ostsee Kanal viene solcato da più di 40 mila imbarcazioni ogni anno, favorendo incontri ravvicinati di ogni tipo. Gli sport della vela e del canottaggio, la pesca sportiva, la passeggiata a piedi e a cavallo, l'escursione in bicicletta, il birdwatching sono le principali attrazioni della vita sulla NOK-Route.

Costruita con due corsie in cemento e una corsia centrale in erba su entrambi i lati del canale, questa ciclabile invita, nei suoi cento km ad andatura moderata, ad assaporare le stuzzicanti visioni che offre, (Fussgangelntunnel di Rendsburg, l'Hochbruche e i numerosi ponti, i traghetti -gratuiti per bici-, le grandi imbarcazioni che vi transitano).

È soprattutto davanti ai giganteschi mezzi di trasporto che scivolano nell'acqua, sfiorando le sommità dei ponti, che ti coglie uno stato di impotenza e, nano, diventi grande perché ci sei.

Gli incontri ravvicinati sono continui: il grande ponte metallico della ferrovia, le silenziose vele, il rumoroso transito rapido di uccelli e il muto lento procedere di mille lumache che costringono a proseguire a piedi.

Il passaggio di cicloturisti e scolaresche rallegra le pedalate fino all'incontro con la città di Brunsbuttel. Qui le possenti strutture innalzate per il funzionamento



Grande imbarcazione sul canale

del canale costituiscono il punto di maggior interesse di questa città e le imbarcazioni, che entrano ed escono da queste bocche, diventano ghiotte attrazioni per turisti e bambini.

E lo sguardo continua a oscillare da destra a sinistra dove torri, ciminiere, cisterne, depositi e costruzioni industriali non stonano in questo spazio di loro pertinenza, anche se si sostituiscono ai profili delle torri e delle cattedrali dell'entroterra. Poche pedalate ancora e ti accoglie il Fiume, l'Elbe, il cui incontro continuamente e motu proprio sorprende.



Il grande ponte metallico sulla ferrovia

LA SCHEDA TECNICA

Percorso: 100 km pianeggianti più 80 di escursione a Meldorf tutti su ciclo-pedonale.

Territorio attraversato: Land tedesco dello Schleswig – Holstein. Questo breve percorso può essere completato con escursione a Meldorf, pittoresca cittadina nello Speicher-Koog e con la visita breve ma stimolante del Nationalpark Wattenmeer lungo la ciclabile Nordsee-kusten. (prossimo numero).

Pernottamenti: privat Zimmer in piccoli paesi nei dintorni del canale a prezzi moderati da a 18 a 23 euro a persona con prima colazione.

Informazioni: Raccomando carta stradale tipo Die General karte pocket. Documentazione completa e dvd in sede o su: <http://www.nok-sh.de/> www.unterelbe-tourismus.de www.ciaobici.it

UNA FAMIGLIA SCOPRE CON PIACEVOLE STUPORE UNA CLASSICA DEL CICLOTURISMO

Passau-Vienna: un tuffo nel passato o nel futuro?

di Giovanni Marcolini



Nella piazza di Grein

Fare la Passau - Vienna treno più bici, lasciando a casa la famigerata auto, è proprio una bella esperienza.

Il percorso seguito è facile e ben servito, ma permette di vedere e di vivere praticamente tutto. Si sceglie la riva da seguire secondo i gusti (vedere le guide). Noi ci siamo trovati bene alternando ogni giorno, partendo da sinistra e arrivando, a Vienna, sulla destra. Sei tappe di 55 km circa.

Passau, la partenza, è una bomboniera incastrata tra Inn e Danubio, con viuzze, piazze e scorci suggestivi. Mitica la confluenza fra i tre fiumi (c'è anche l'Ilz) e impressionante l'organo più grande d'Europa, in S. Stefano.

A Jochenstein troviamo la prima delle tante dighe che ogni tanto si stagliano maestose all'orizzonte. Intriganti le chiuse, attraverso cui passano le chiatte e i grandi e affollati battelli turistici. Subito dopo ecco lo scoglio della ninfa Isa, sorella della più famosa Lorelei, e infine Inzell, sui rocciosi meandri dello Schlögen, che incanta per la pace e la civetteria delle casette fiorite: sembra di stare in una cartolina.

Il giorno dopo, verso Steyregg, non mancano le curiosità: cigni e castelli, darsene e campeggi, case variopinte ad Aschach e il fiume che sembra diventare lago. Ad Ottenheim attraversiamo su un curioso traghetto mosso dalla corrente del fiume, come una volta succedeva anche da noi.

Si arriva così a Linz, con bel centro storico e brutta zona industriale, che superiamo per pernottare a Steyregg, dove ritroviamo un ambiente a misura d'uomo.

L'indomani via per Grein, con una dolorosa e doverosa deviazione al lager di Mauthausen, su cui è sempre bene riflettere. Proseguendo in un paesaggio caratterizzato da ampi orizzonti, troviamo Au, Mitterkirchen e infine Grein, dal bel castello, dove ci sistemiamo presso una gentile famiglia: grande prato, camera con balcone fiorito e conoscenza con le semplici abitudini della gente di qui.

Il giorno successivo a Ybbs, sulla strada per Melk, troviamo un gruppo di amici vestiti a festa che si intrattiene davanti alla chiesa. Un capellone spicca su tutti e dopo un po' ricompare in tunica e stola, per officiare il battesimo di un bimbo: era il prete! Arrivo a Melk e visita alla città e alla celeberrima abbazia, da cui si gode un panorama stupendo sul corso del fiume.

La dolcissima e ondulata Wachau è la parte più ricca del viaggio: frutteti e vigneti soleggiati, paesini lindi e fioriti, castelli e viste bellissimi, come a Durnstein, dove venne imprigionato Riccardo Cuor di Leone. Dopo le belle Weissenkirchen e Kremms, arriviamo a Traismauer. Li consumiamo, insieme a mezzo paese, una gustosissima ed economicissima (23 euro in tre) cena, sotto la barchessa di una ex fattoria, che si chiude con una memorabile kardinaltorte preparata dalla nostra padrona di casa. Salvo una scorpacciata di dolci nella piazza di Tulln, l'ultima tappa è una lunga pedalata verso Vienna, che raggiungiamo a sera.

Ottimo viaggio, vario e piacevolissimo, che per i meno giovani è quasi un tuffo nel

passato, per la tranquillità dell'ambiente e la semplicità della gente.

Chi cerca emozioni forti e piaceri complicati deve andare altrove, ma chi vuole stare bene e tornare tonificato, non può mancare di accompagnare per qualche centinaio di chilometri il più placido, mutevole e maestoso fiume d'Europa.

LA SCHEDA TECNICA

Durata: 6 giorni, più 2 di viaggio + 1 di sosta a Vienna (erano ferie)

Lunghezza: 335 km circa

Difficoltà percorso: quasi completamente pianeggiante, ondulata la 5a tappa

1a tappa: km 45 da Passau a Inzell

2a tappa: km 61 Inzell a Steyregg (Linz)

3a tappa: km 58 da Steyregg a Grein

4a tappa: km 50 da Grein a Melk

5a tappa: km 58 da Melk a Traismauer

6a tappa: km 63 da Traismauer a Vienna

Costi: Bed & Breakfast: media 22 euro

Hotel: circa 30 euro.

B&B è la soluzione tipica.

Classici e buoni i piatti unici (carne + verdura + pasta/patate/canederli); con bevanda e dolce (memorabili) 10÷14 euro (senza caffè, sconsigliato, e altri lussi).

Informazioni turistiche:

vari lungo il percorso; il principale, che su richiesta invia specifico materiale:

Passau Tourismus e.V.

Rathausplatz 3 D - 94032 Passau
tel.: 0049 851 95598-0 fax: 0049 851
35107 tourist-info@passau.de

Proprio esauritive due guide:

Ciclovía del Danubio

A. Fiorin - edicloeditore: pratica e discorsiva

Pista ciclabile del Danubio

Esterbauer: più tecnica

Entrambe sui 14 euro

Il battello sul Danubio



IL RACCONTO DI UNA RAGAZZA DI 27 ANNI, CHE SUI PEDALI HA SCOPERTO LA NATURA E L'AMICIZIA

"Andate in bici, è meglio della discoteca"

di Ornella Ghirelli

Ho 27 anni, abito nella Bassa veronese e ho sempre amato la bicicletta, ma per svariate vicissitudini non riuscivo mai a trovare persone che condividessero la mia passione. Era per me un sogno talmente lontano, quello di esplorare i nostri Lessini e il lago di Garda, che non immaginavo neanche si potessero organizzare gite domenicali in bicicletta.

Ho sempre amato la montagna, ma non avendo avuto modo di visitarla bene mi limitavo a fantasticare tanto, e il mio cuore si riempiva sempre più di tristezza, solitudine e misto anche a un po' di rabbia perché, nonostante i miei sforzi di fare nuove amicizie, le persone che conoscevo erano tutte pigre, amanti solo delle discoteche e del "non far niente".

Non mi azzardavo neanche a proporre una bella e lunga camminata o bicicletta in montagna; passavo per la scema di turno, o mi rispondevano che in montagna ci si può andare per stare al fresco con i piedi sotto la tavola. Un giorno ho conosciuto Maria Grazia, la mia cara amica e compagna di viaggi, anche lei abitante delle famose "basse di Legnago", alla quale devo molto.

Ci siamo trovate subito. Abbiamo le stesse passioni e gli stessi valori, tanto che mi ha fatto conoscere gli Adb pensando che mi sarebbe piaciuto iscrivermi.

E da lì è stato come esplorare un mondo nuovo: il mio entusiasmo è sempre più vivo ogni volta che ci si trova per le gite domenicali.

Mi hanno sempre definito una ragazza timida, che parla poco. Ho capito che questo mio carattere introverso era dovuto al fatto che quando uscivo con le mie coetanee mi sentivo fuori luogo, ero in ambienti che detestavo: discoteche, negozi, confusione. E tutto questo mi faceva chiudere sempre di più in me stessa.

Da quando ho conosciuto persone che, come me, amano stare in mezzo a prati, campi, a contatto con la natura, mi sento a mio agio. Quello che ho sempre sognato di fare

nel mio tempo libero si è avverato.

Ecco quindi il motivo del mio articolo: un grazie in particolare a Enzo Gardini e al gruppetto delle salite, che a mano a mano si è formato questa estate.

Grazie ad Enzo, al suo "navigatore satellitare" incorporato, perché ho potuto (e continuo tuttora) ammirare le nostre montagne, il nostro lago, le Torricelle.

Tutto quello che la nostra provincia veronese ci offre. Che dire poi dell'amicizia che ho iniziato a stringere sempre più con altri?

Un grazie a loro perché mi hanno subito accettata e fatta entrare nel gruppo nonostante, a volte, io abbia dei limiti sugli orari del mio amico treno e spesso sono condizionata all'ora di arrivo a Verona.

Sì, perché la bici non significa solo pedalare, ma è anche amicizia e spensieratezza. Amici più bici è la giusta ricetta per togliere lo stress, il nervosismo accumulato durante la settimana ed è inoltre l'ideale per farti la "ricarica" per i giorni successivi.

Abituati, infatti, a stare tra verdi pascoli, montagne e tanto silenzio, si nota un enorme contrasto quando si rientra in città tra il traffico giornaliero. E poi ci domandiamo perché siamo così nervosi e stressati.



La Fossa Maestra nelle Valli Grandi

SOLO CON IMPEGNO E COSTANZA RIUSCIREMO A OTTENERE QUESTO IMPORTANTE PERCORSO

Ostiglia day: recuperiamo una grande via verde

di Giuseppe Merlin

Torna l'appuntamento con l'Ostiglia day, la manifestazione indetta dalla FIAB per favorire il recupero della ex ferrovia Ostiglia-Treviso e la sua trasformazione in grande via verde ciclabile. Abbiamo ottenuto grandi risultati nel Padovano. Le province di Vicenza e di Verona, invece, presentano ancora una situazione di totale disinteresse.

Questo nonostante l'impegno della Regione del Veneto che anche nell'ultima finanziaria ha stanziato considerevoli fondi per l'acquisto dell'ex sedime.

Proprio per cercare di smuovere le Amministrazioni delle nostre due province, gli Amici della Bicicletta di Verona e Tuttinbici di Vicenza si incontreranno ad Orgiano dopo aver percorso tratti significativi di ex ferrovia nelle rispettive province. Organizzeremo due percorsi: una da Verona e uno da San Bonifacio.

Sarà una gran festa, alla quale è bene non mancare.

Le informazioni più dettagliate sul programma saranno reperibili sul sito www.amicidellabicicletta.it e in sede appena possibile.



Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6
 Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi
 Le risposte sono di Bepo Merlin

**Bici: contributo per l'acquisto.
 E poi, dove le mettiamo?**

Ho letto un articolo che mi ha lasciato molti dubbi. L'inizio è intrigante: "Il Veneto crede nella diffusione di veicoli alternativi per combattere l'inquinamento urbano, che si contrasta con una serie coordinata di iniziative e non con slogan...". E sull'onda di questo enunciato, si finanziano i cittadini, attraverso i comuni, per l'acquisto di biciclette "a pedalata assistita". Secondo l'articolo, dei 200mila euro stanziati per l'acquisto di tali bici, 100mila sono destinati ai Comuni capoluogo e 100mila ad altri. A Verona ne arriveranno 95mila perché, sempre secondo l'articolo, sono state favorite quelle amministrazioni dove è stato mostrato interesse all'acquisto da parte della cittadinanza. Ma la cittadinanza veronese è ancora interessata a tale acquisto, considerato che l'attuale amministrazione non solo non progetta la diffusione dell'uso della bici ma addirittura la "deprime" eliminando quei pochi percorsi ciclabili esistenti in città? Entro quanto tempo dovranno essere usati quei 95mila euro? Deve esserci un limite temporale perché è giusto che di tali fondi usufruiscono amministrazioni seriamente interessate a combattere l'inquinamento anche con questi interventi. Sarà opportuno chiedere conto al Comune e alla Regione di ogni singolo acquisto, perché se si spendono 95mila euro in biciclette, bisognerà poi chiudere fisicamente il centro alle auto da quante ne circoleranno.

Anna

*È uno scenario orwelliano.
 Poveri pedoni, poveri automobilisti e poveri motociclisti.
 Per fortuna i nostri amministratori non la pensano come te.
 Fanatica ciclista!*

**Ciclisti e pedoni:
 convivenza difficile**

Cari amici, l'articolo sull'ultimo numero della rivista mi impone di segnalare, a mia volta, le tremende reazioni degli automobilisti quando attraverso sulle strisce stando sul sellino (cosa che faccio esclusivamente laddove la velocità degli automezzi che sopraggiungono o la brevità del verde semaforico agli incroci non mi consente di liberare la strada in tempo e mettermi al sicuro). Un altro problema è la percorrenza di marciapiedi talmente stretti da non poter contenere la bicicletta e il ciclista che accompagna a mano, su vie che contengono a malapena un'auto alla volta e un solo marciapiede. Se sono costretta a percorrere queste vie contromano procedo sul sellino, ma spingendo con i piedi a terra, per ingombrare il meno possibile il marciapiede e ridurre l'andatura talmente da diventare più lenta dei pedoni. Ebbene, in questi casi, ogni volta devo difendermi dalle aggressioni di pedoni che chiedono che scenda dalla bicicletta, come mi è successo in via stella durante i lavori, così quando l'ho fatto per accontentare qualcuno, si è interrotta la circolazione pedonale per tutta la via finché non sono passata io, o come in un'altra via dove ho rischiato di essere investita da un'auto che sopraggiungeva a tutta velocità. Ho l'impressione che troppe persone siano talmente prevenute nei confronti della bicicletta da non voler vedere nemmeno l'evidenza che un ciclista che cammina con i piedi a terra è più lento e più sicuro e, oltretutto, meno ingombrante degli stessi pedoni! Grazie per l'attenzione.

Lettera firmata

*L'attuale codice della strada è punitivo per i ciclisti.
 Speriamo che venga cambiato.*

**Il posto sicuro per chi va in bici?
 Ovvio, è il parco giochi!**

Domenica 16 marzo, unica domenica ecologica a Verona, il Comune ha organizzato, per i possessori di biciclette elettriche, una manifestazione, con tanto di invito, denominata "miglia Verdi", dove ad ogni proprietario di bicicletta assistita viene consegnato un contachilometri con lo scopo di raccogliere dati sulla percorrenza di queste biciclette nell'arco della primavera estate. Mentre ritiravo il dispositivo, mi sono posto un interrogativo: dove uso in sicurezza la bicicletta? Le nostre poche piste ciclabili, ormai stanno diventando posteggi per SUV, camioncini, i pedoni non le rispettano e nemmeno i proprietari di animali che le considerano una sorta di comoda latrina per il loro quattro zampe. Le strade sono invece piene di macchine guidate per lo più da persone che prima telefonano, scrivono sms o email e poi guidano. Ricapitolando: abbiamo gli incentivi all'acquisto di biciclette, ci viene dato il contachilometri per misurare la strada che facciamo, ma dove la facciamo, al parco giochi sfidando i butini che pilotano le loro auto telecomandate?

Alessio Migliorini

*Caro Alessio, hai colto nel segno: da noi chi va in bicicletta è considerato un bambinone che ha tempo da perdere e voglia di giocare.
 Manca negli amministratori la coscienza che la bicicletta sia ben altra cosa che un giocattolo costoso.
 Ho visto la splendida pista ciclabile del Bussè, a Legnago, più di 12 km di lunghezza, tutta cementata, segnalata da un cartello che dice: "pista ciclabile"! Come a dire "parco giochi".
 Splendida l'immagine della sfida tra ciclisti e "butini".*

11 Maggio 2008

Bimbimbici



Sembra impossibile, ma ci ritroviamo in una città (in un paese) nella quale è del tutto normale che automobili sempre più confortevoli, enormi e veloci scorrazzino liberamente in strade sempre più pericolose, gasate e inospitali. E dove, se si dice che ai bambini dovrebbe essere riconosciuto il diritto di andare a scuola da soli, a piedi o in bicicletta, non si viene neppure presi sul serio: "Ehi, amico della bici ... ma in che mondo vivi?"

Ecco, appunto, in che mondo viviamo?

Il modello di mobilità imperante - centrato sull'automobile con la conseguente oggettiva pericolosità delle nostre strade - è in buona parte responsabile di una serie di circostanze particolarmente sfavorevoli per i bambini veronesi.

Un terzo di loro è sovrappeso soprattutto per sedentarietà. Molti bambini delle elementari, anche i più grandi, non si sono mai avventurati da soli nelle strade cittadine e non sanno disegnare una mappa del percorso casa scuola (l'hanno fatto sempre in macchina e non si sanno collocare nello spazio che li circonda: uno "sradicamento" psicologico oltre che fisico). Con buona pace della loro formazione all'autonomia studiano, giocano, fanno sport, litigano, sempre sotto il controllo di un adulto. Sempre un adulto provvede a scarrozzarli (seduti e legati in auto) tra casa, scuola, palestra e festine di compleanno...

E a quattordici anni il motorino. Grazie ad una sorta di procedura automatica che prevede il rilascio generalizzato del patentino spesso a cura della stessa scuola, l'esame per il patentino e il successivo immancabile acquisto sono diventati una sorta di rito di iniziazione. Sei diventato grande, lo dimostra il fatto che adesso puoi andare in motorino! E al motorino (sconosciuto nel resto d'Europa come mezzo di trasporto dei ragazzi) molti dei nostri figli arrivano direttamente dall'automobile di mamma e papà. Tra l'una e l'altro la bici era troppo pericolosa!

Bimbimbici, la manifestazione nazionale della FIAB giunta quest'anno alla sua 9^a edizione, è - oltre che l'occasione, per i bambini, di pedalare finalmente in sicurezza su un bel percorso cittadino, gridando, giocando e sperimentando, per una volta, il diritto di precedenza - la denuncia di tutto questo.

E ci offre l'opportunità di richiamare l'urgenza di ripensare l'organizzazione della mobilità cittadina partendo dal riconoscimento del diritto dei bambini a muoversi autonomamente, in sicurezza - anche in bicicletta - in particolare sui percorsi casa scuola.

Nelle pagine che seguono alcune note utili a chi si propone di sostenere il riconoscimento di questo diritto.





1. Famiglie in bici

Famiglieinbici è un'iniziativa degli Amici della Bicicletta di Verona nata alcuni anni fa allo scopo di spingere bambini e ragazzi, insieme ai loro genitori, a scoprire la bicicletta. Le nostre città sono sempre più precluse alla libera circolazione, a piedi o in bici, dei nostri ragazzi. Per motivi di sicurezza sono dipendenti dall'adulto che li trasporta da un luogo all'altro in automobile. Il genitore "protegge" il figlio, impedendogli di camminare o pedalare da solo, ma, così facendo, alimenta una spirale perversa, intasando sempre più di auto le nostre strade. L'uso della bicicletta può essere invece di grande aiuto nell'alleviare le città dal crescente problema dell'inquinamento e nella crescita educativa dei ragazzi, perché aumenta il loro grado di autonomia e di percezione degli spazi. Famiglieinbici da alcuni anni organizza gite riservate ai

bambini e ragazzi di età compresa tra i 7-8 anni fino ai 14-15, accompagnati da un adulto. Durante l'anno viene proposta una serie di biciclettate con itinerari tranquilli e pianeggianti, mai superiori ai 30-40 km e con preferenza per piste ciclabili o percorsi su strade secondarie tranquille. Il nostro impegno è quello di accompagnare le famiglie in luoghi ricchi di piacevoli aspetti naturalistici, paesaggistici o interessanti dal punto di vista storico-architettonico. Tutti gli itinerari prevedono soste in luoghi gradevoli: i ragazzi apprendono che praticare queste gite in compagnia di altri coetanei è motivo di grande divertimento. L'obiettivo di Famiglieinbici è quello di far crescere il desiderio, da parte dei nostri giovani, di iniziare a compiere tragitti in autonomia e di scoprire quanto la bicicletta sia strumento di divertimento, di conquista e di conoscenza dell'ambiente che ci circonda.



2. Vado a scuola da solo

Nel 2000 il Comune di Verona ha aderito al progetto del ministero dell'Ambiente denominato "città dei bambini e della bambine", promuovendo una serie di iniziative e progetti in ordine ai diritti dei bambini in quanto cittadini e alla sostenibilità dello sviluppo urbano, riguardanti la moderazione del traffico, come i percorsi sicuri casa-scuola. Successivamente il Comune ha approvato un documento tecnico prodotto da Marco Passigato, in collaborazione con i settori Mobilità e traffico e Strade e Giardini del Comune di Verona dal titolo "Quaderno di indirizzi – linee guida per la realizzazione dei percorsi pedonali sicuri casa-scuola per i bambini". Il manuale e l'intero progetto educativo – infrastrutturale sono stati presentati con conferenze dedicate in tutte le otto circoscrizioni e in numerose scuole.

Promotore instancabile dell'iniziativa è stata la consigliera comunale Anna Leso. Successivamente il Comune ha redatto numerosi progetti ed eseguito alcuni interventi di messa in sicurezza dei percorsi pedonali in prossimità di scuole elementari con piattaforme rialzate, isole salva pedone, miglioramento di marciapiedi. Nel 2003, parallelamente alla fase infrastrutturale, il Comune ha ritenuto importante sviluppare un programma di formazione per gli insegnanti che ha affidato agli Amici della Bicicletta. Per due anni è stato proposto un corso di 4 incontri di 2 ore ciascuno, sviluppando i temi della mobilità sostenibile, l'importanza per i bambini di andare a scuola a piedi per sviluppare la loro autonomia sociale, la capacità dei bambini di riconoscere i punti di pericolo sul percorso casa scuola e di costituirne un elenco in forma partecipata.

3.

Diario

Lo scopo del "Diario del mio percorso casa-scuola" è rendere attivo il bambino suscitandogli la consapevolezza che ogni mattina e per tutto l'anno scolastico ciò che succede dentro e attorno a lui prima di entrare a scuola è una bellissima e divertente avventura in cui è coinvolto in prima persona. Il Diario si suddivide in argomenti trattati in forma di quesiti a cui il bambino deve dare risposta.

L'approccio è di un gioco e di diverse sfide a ricordarsi ciò che c'è lungo il tragitto, percorso da casa a scuola: contare alcuni elementi, disegnarne o fotografarne altri seguendo il ritmo della giornata e delle stagioni, apprezzare temperature, odori e sensazioni, leggere il proprio o l'altrui comportamento. L'altro scopo del Diario è di legare questo percorso con il bagaglio di informazioni, sensazioni, osservazioni acquisite all'effettivo percorso fisico e topografico oggettivo che il bambino segue ogni giorno per andare a scuola. Il

tragitto per giungere a scuola assume così per ogni bambino (a piedi o in auto o in bus) un aspetto personale esclusivo con dei punti di orientamento e riferimento topografici legati a proprie soggettive sensazioni, osservazioni e sensibilità: il tratto profumato e quello puzzolente, le zone calde e quelle che suscitano timore, i punti fioriti, tristi, allegri, la persona più simpatica e i punti del gioco. Pensato per la scuola, il Diario vorrebbe stimolare l'approfondimento di alcuni aspetti quali la conoscenza dei nomi di piante, uccelli, ortaggi ma anche dei pericoli rappresentati da passi carrai, attraversamenti pedonali e semaforici, incroci stradali. La compilazione può durare un anno, ma anche tre: dipende dal tipo di approfondimento scelto da insegnanti e operatori.



4.

Una classe senz'auto

Alle scuole medie Caliarì un'intera classe ha scelto di raggiungere l'istituto senza utilizzare l'auto. Il primo giorno di scuola tutti gli alunni sono arrivati in bicicletta, a piedi o in autobus, tranne una ragazza con le stampelle. Ora anche lei è guarita e cerca come tutti gli altri di non utilizzare l'auto. Il Comune ha regalato alla scuola dieci biciclette usate. Una mattina, per due ore, tutti insieme nel cortile della scuola, muniti di guanti e un pezzo di carta vetrata, insegnanti e alunni hanno carteggiato le biciclette, per prepararle alla verniciatura. Ora stanno programmando vari stemmi da affiancare alla scritta "Caliarì, la scuola che va in bici" come ad esempio una zebra che va in bici o una faccia a forma di bici. Gli alunni della classe dipingeranno una bici per la preside con i suoi colori preferiti, il bianco e il nero, in modo che anche lei

possa spostarsi senza auto nelle due scuole medie che dirige: le Caliarì e le Betteloni.

Gli insegnanti che si spostano da una scuola all'altra possono utilizzare le biciclette.

Per il prossimo futuro c'è in programma un'uscita in bici lungo le piste ciclabili alla diga del Chievo, dove un ingegnere spiegherà ai ragazzi il funzionamento della diga.

Alla fine di maggio, con pullman e carrello porta bici, gli studenti delle Caliarì percorreranno la ciclabile del Mincio da Peschiera in direzione Mantova, fino a dove riusciranno ad arrivare. Potranno anche decidere di fermarsi in un prato a giocare, perché la bici è libertà.





5. Pedibus

Per Pedibus si intende un gruppo di bambini che, accompagnati da un paio di adulti, percorrono il percorso casa scuola e/o scuola casa a piedi. In analogia con i percorsi degli scuolabus, Pedibus ha un capolinea, un orario, delle fermate. Finalità di Pedibus è di promuovere la mobilità pedonale dei bambini, favorire la loro socialità e autonomia e decongestionare l'accesso alla scuola. Importante risultato indiretto è l'affiatamento tra i genitori che si devono organizzare per gestire a turno gli accompagnamenti. Nel 2004 a Verona esistevano già alcune esperienze di Pedibus alle scuole primarie Massalongo di Veronetta e nelle frazioni di Ca'di David e Fracazzole. Nel 2005 il Comune di Verona, nell'ambito delle attività del "Vado a scuola da solo", su proposta degli Amici della Bicicletta ha promosso la realizzazione di molti Pedibus sperimentali come elemento promozionale della manifestazione

Bimbibici. Sono state effettuate riunioni preparatorie con i genitori e gli insegnanti in molte scuole, le adesioni sono state numerose e l'associazione ha mobilitato alcune decine di accompagnatori. L'esperienza è stata bella ed importante, ha dato visibilità e risposte a molti problemi di congestione da traffico di auto davanti alle scuole secondo il motto di Bimbibici 2005 "via le auto davanti alle scuole!". A partire da questa esperienza, ad esempio, nell'Istituto comprensivo Levi che comprende le scuole primarie di Palazzina, Ca'di David e Fracazzole i Pedibus hanno continuato per tutti gli anni scolastici e si è costituita una commissione di insegnanti denominata "educazione alla mobilità sostenibile", che con i genitori, Circostrizione e Comune sta lavorando per la realizzazione di zone 30 attorno alle scuole.



6. Misuriamo il traffico

Dal 2004 al 2007 sono state coinvolte nel progetto "Misuriamo il traffico" 12 scuole con 29 classi, per un totale di circa 500 bambini delle scuole primarie. La proposta educativa promossa dall'Assessorato al Decentramento e realizzata dagli operatori della nostra Associazione è stata diversificata a seconda di età e classe dei ragazzi, ma con l'obiettivo comune di far acquisire la consapevolezza che la velocità eccessiva è la causa principale della pericolosità del traffico. Attraverso tre incontri (due in classe e uno all'esterno) e con la presenza di operatori qualificati i ragazzi hanno sperimentato che la velocità degli autoveicoli è il fattore che maggiormente impedisce loro di spostarsi autonomamente a piedi da casa a scuola e nei quartieri. Per prendere confidenza con il traffico, le classi prime e seconde hanno effettuato

simulazioni di attraversamenti pedonali e passeggiate di quartiere, le classi terze e quarte hanno rilevato i flussi di traffico e le trasgressioni dei guidatori, mentre le classi quinte hanno affrontato la misurazione della velocità attraverso l'uso di corda metrica, cronometro, bandierine e utilizzando le leggi fisiche. I ragazzi, dopo aver fatto l'esperienza sulla strada, sono tornati in classe e hanno elaborato i dati raccolti in grafici e tabelle. Dall'elaborazione dei dati raccolti dagli alunni emerge che i limiti di velocità esistenti sono superati in tutte le strade vicine alle scuole da più della metà delle auto transittanti. Si evidenzia, quindi, come la sicurezza delle strade dei quartieri deve diventare priorità da realizzare al più presto con opere di moderazione del traffico e con la sensibilizzazione di tutti per una condivisione sostenibile della strada.

7. Piccoli cittadini e Miglia Verdi

Il concorso "Piccoli cittadini per grandi strade", promosso nel novembre 2006 dal dipartimento di prevenzione dell'Ulss 20 di Verona nell'ambito del progetto regionale "Tutela della salute – lotta alla sedentarietà", era finalizzato all'incentivazione dell'attività fisica nella vita quotidiana, con particolare riguardo ai bambini, per promuovere stili di vita attivi, a piedi, in bicicletta e nel gioco. Obiettivo dell'intervento è stato di realizzare progetti che prevedano modifiche strutturali stabili e permanenti come zone 30, piste ciclabili e interventi di moderazione del traffico. Il concorso è stato vinto dalla proposta di percorso sicuro "Porto San Pancrazio – Veronetta".

Il Concorso "Raccogliamo Miglia Verdi" è stato proposto dall'Ecosportello del

Comune di Verona nel settembre 2007 alle classi 4° e 5° delle scuole primarie in occasione della Settimana europea della mobilità sostenibile. Aveva la finalità di favorire il contenimento dei cambiamenti climatici attraverso l'uso dei mezzi di trasporto compatibili come andare a piedi, in bicicletta, in bus e con il car pooling. Hanno aderito 2731 bambini di 45 scuole, raccogliendo complessivamente 21.891 Miglia Verdi. I viaggi non percorsi con auto privata hanno permesso di evitare l'emissione di 3,5 tonnellate di CO₂, pari a circa il lavoro di mille alberi in una settimana. Il concorso è stato vinto dalla scuola Lorenzo Milani di Palazzina. Attraverso questa esperienza i bambini e i familiari hanno preso conoscenza dell'importanza delle piccole azioni quotidiane per contribuire a ridurre il CO₂, principale responsabile dei cambiamenti climatici, prodotto dalla combustione dei carburanti.



8. Esperienza scuola Fumane

I ragazzi della II A e II C della scuola secondaria "Bartolomeo Lorenzi" di Fumane hanno vinto il premio nazionale "Scuole in movimento Il Veleton". È la seconda volta che la scuola ottiene questo risultato. Il concorso aveva l'obiettivo di far riflettere sull'importanza dell'educazione fisica e sportiva tramite l'uso della bicicletta, come risorsa didattica educativa per la salute. Al progetto hanno aderito le due classi, guidate dalle insegnanti Patrizia Coatto e Novella Franchini, che hanno realizzato percorsi di ricerca-azione per la conoscenza e l'uso della bicicletta come strumenti efficaci per lo sviluppo di uno stile di vita attivo e sano. Si è cercato di invogliare i ragazzi e le famiglie all'uso della bici nella gestione del tempo libero, anche come riscoperta

del territorio, creando sinergie fra le forze educative nel riconoscimento del diritto-dovere alla salute dei cittadini e dell'ambiente. A questo proposito un impulso importante è giunto dall'assessorato all'ambiente e allo sport guidato da Ezio Zamboni. A scuola i ragazzi hanno lavorato a tre itinerari. Nel primo hanno ripercorso la storia della richiesta di una pista ciclabile al comune di Fumane e la bicicletta vista come un mezzo di mobilità sostenibile. Nel secondo hanno seguito le tappe della nascita del Lorenzi bike team, un circolo pro bici della scuola e un parco bici che potrebbe essere usato anche per il cicloturismo locale. Il terzo era un percorso di riflessione critica attraverso il gioco linguistico, con educazione al comportamento responsabile per strada ed in bici. Il tutto arricchito da esperienze come la bicicletтата Peschiera Mantova o la lezione tecnica sulla bicicletta.





9. Bicicletta e salute

Muoversi di più nella vita quotidiana fa bene a tutti e ancora di più ai nostri bambini per crescere bene. Il movimento infatti è fondamentale sia per lo sviluppo fisico che psicologico: favorisce l'agilità, migliora la coordinazione, riduce il rischio di obesità, previene le malattie dell'adulto ma educa anche ad un buon controllo emotivo, migliora l'autostima, aumenta le capacità di socializzazione, fa divertire: favorisce cioè un benessere completo. Ecco che muoversi in bicicletta (ma anche giocare, camminare, correre) può diventare un'attività quotidiana per tutti i bambini, per divertirsi, conoscere il proprio corpo ed entrare in relazione con l'ambiente.

Per motivare i bambini al movimento è necessario però un contesto sociale capace di dare significati positivi e il sostegno di persone importanti, come un

genitore, un adulto significativo oppure gli amici. Ecco allora alcuni suggerimenti pratici per i genitori e gli educatori. Nel tempo libero andate in bicicletta insieme, è più divertente! Per un processo imitativo, tipico dell'età evolutiva, il bambino osserva ciò che fa l'adulto e tende a riprodurlo; e poi si trascorre del tempo insieme in un modo salutare per entrambi. Educate il bambino a muoversi fin da piccolo: diventerà per lui uno stile di vita quotidiano che a sua volta trasmetterà ad altri. Fategli fare l'attività motoria che gli piace di più: così aumenta la motivazione e di conseguenza il piacere. Stimolate le sue curiosità, fategli conoscere modi diversi di muoversi: un bambino ha sempre energie per imparare. Rinforzate ed elogie i comportamenti "giusti": così tenderà a ripeterli nel tempo. Non spingetelo troppo verso l'agonismo: il movimento è un semplice stile di vita quotidiano.



10. Obesità e patologie

Il dato italiano parla chiaro: oggi il 30 per cento della popolazione infantile compresa tra i cinque e i quattordici anni può considerarsi in soprappeso. In pratica un bambino su tre. Negli ultimi dieci anni il numero di bambini obesi è aumentato e l'eccesso di peso è diventato uno dei principali problemi di salute per i bambini e gli adolescenti. Per quanto riguarda gli stili di vita, una delle maggiori cause di obesità e soprappeso infantile è la sedentarietà, ancora più importante che l'eccesso di cibo. I bambini trascorrono troppo tempo davanti alla televisione e poco all'aria aperta. Nei bambini l'eccesso di peso può generare seri problemi all'apparato respiratorio e digerente, disturbi alle articolazioni e mobilità ridotta. Senza poi contare i disagi psicologici. Se un adulto ha avuto una tendenza all'obesità in età infantile è

predisposto più di altri a essere obeso anche in fase adulta: il "grasso in eccesso" non fa che esporlo al rischio di contrarre precocemente malattie coronariche, diabete e ipertensione. Oltre a generare problemi di adattamento e di relazione con gli altri, calo dell'autostima e depressioni, l'obesità ad oggi viene considerata la principale causa di morte prematura. Il soprappeso e l'obesità sono i principali fattori di rischio per le malattie cardiovascolari (ipertensione, malattie coronarie, tendenza all'infarto), l'ictus, il diabete, fino allo sviluppo di alcuni tumori (del tratto enterico, del colon, della prostata e del seno). Senza arrivare a tanto, le prime conseguenze dell'eccesso di peso sono l'ipertensione, l'aumento del colesterolo nel sangue, la cattiva respirazione soprattutto durante il sonno.

11. Gruppo scuola AdB ieri

Nel 1994 Dario Manuetti, fondatore dell'associazione "La città possibile" di Torino, ha presentato a Verona il suo libro "La città possibile", un manuale per rendere più vivibile e accogliente l'ambiente urbano secondo i principi dell'ecologia urbana e della cittadinanza attiva. Tra i temi trattati la moderazione del traffico, la sicurezza sui percorsi casa scuola, la riqualificazione dei cortili scolastici, la promozione di spazi di gioco pubblici, la promozione dei cortili condominiali verdi. Il manuale è circolato rapidamente nel direttivo degli Amici della bicicletta di allora, trovando l'adesione entusiastica di molti, tanto che dopo poco tempo l'associazione ha integrato il proprio nome in "AdB per una città possibile". Negli anni successivi Paola Gerosa, Laura Costantini, Enrico Girardi, Donatella Tarozzi, Luigia Pignatti, Lidia Merlin,

Alessia Pelando, Lisa Nuvoloni e altri hanno ideato interventi formativi da realizzarsi su incarico del Comune di Verona in alcune scuole elementari della città su quei temi. Ed ecco le attività più significative: nel 1996 e seguenti gli AdB guidano l'animazione del Consiglio dei ragazzi della 6° circoscrizione; nel 1997 la Fiab pubblica il 1° quaderno di ecologia urbana dal titolo "Camminare, pedalare, guidare, muoversi sicuri!"; nel 1997 il Comune commissiona il fascicolo "Giocando cambiamo la città" con due percorsi didattici; nel 2002 viene realizzato un pacchetto formativo su "Vado a scuola da solo", comprendente un corso di formazione agli insegnanti e un cd con percorsi didattici; nel 2002 la Fiab pubblica il 2° quaderno di ecologia urbana dal titolo "Bambini e biciclette" a cura di Enrico Girardi, Lidia Merlin e Marco Passigato; nel 2004 il Comune affida agli AdB la realizzazione di Pedibus e "Misuriamo il traffico" in alcune scuole.



12. Gruppo scuola Adb domani

Attualmente il gruppo scuola Adb è composto di alcuni insegnanti ed educatori e opera nel campo della scuola primaria, promuovendo la cultura dell'educazione alla mobilità sostenibile e praticando in alcune scuole "Misuriamo il Traffico" e Oltrepedibus. Quest'ultimo è un percorso didattico che mira alla mobilità autonoma dei ragazzi sui percorsi casa-scuola senza il bisogno degli accompagnatori. L'attività di educazione stradale in ambito Fiab e anche in ambito europeo va dai comportamenti sulla strada - segnaletica, buoni comportamenti, il motore, le sanzioni -, all'educazione alla sicurezza stradale: cinture, casco, non telefonare, andare piano, attenzione ai soggetti deboli e a dove parcheggi. Le forme più innovative di interventi educativi riguardano quindi l'educazione alla mobilità sostenibile: dove vai, che

mezzo usi, quanto inquina, che costi sociali provochi, che esempio dai. L'obiettivo è diventato quello di usare il mezzo adatto per ogni spostamento per passare dall'auto-mobilità alla multi-modalità. Nel futuro l'intenzione è di potenziare il gruppo scuola per essere in grado di proporre iniziative anche nelle scuole medie e superiori. All'interno dei 1300 soci degli Adb ci sono certamente moltissimi insegnanti, genitori o nonni in gamba che potrebbero promuovere iniziative innovative e di qualità in molte scuole: si tratta di costituire un gruppo affiatato. Referente per il gruppo scuola è Elisa Casarotti. Un campo di intervento potrebbe essere quello di affiancare ai corsi nelle scuole per il patentino del motorino alcune lezioni integrative per promuovere l'uso della bicicletta e della mobilità sostenibile.





caserma Leopold

CUCINA,
NATURA,
CULTURA

37010 PASTRENCO (VR)
LOCALITÀ TELEGRAFO, 6
TEL. 045.6770270



COMPLEMENTI DI ARREDO
LA GALLERIA
PREVENDITA
BIGLIETTI SPETTACOLI

di Roberto

VIA C.CATTANEO, 22/A - VERONA
TEL / FAX: 045/8002448
LAGALLERIAVR@LIBERO.IT
WWW.LAGALLERIAVR.IT

Programma della manifestazione

La manifestazione Bimbibici, promossa dagli Amici della bicicletta, si svolgerà domenica 11 maggio. Quella di quest'anno è l'undicesima edizione e ha ottenuto l'adesione di duecento città italiane. Possono partecipare i bambini dai sei anni in su, accompagnati dai genitori.

Il ritrovo è previsto all'Arsenale alle ore 10,00 con partenza alle 10.30, ma ci saranno dei percorsi di avvicinamento da quattro punti della città. Il primo parte da Veronetta, piazza Santa Toscana, alle 9.30; il secondo da Borgo Roma, piazzale chiesa Cristo Lavoratore, alle 9.30; il terzo da Borgo Nuovo, piazza dall'Oca Bianca, alle 9.30; il quarto da San Giovanni Lupatoto, Porto all'Adige, alle 9.

All'Arsenale ci sarà il raggruppamento e quindi il via a un percorso ad anello che si concluderà con il ritorno all'ex caserma austriaca alle 11.45 circa. Prima e dopo la manifestazione sarà disponibile "Giochiamo con la bicicletta", breve percorso ad ostacoli per biciclette sul quale i bambini potranno sperimentare la loro abilità. Al termine della manifestazione saranno offerti ai piccoli partecipanti frutta biologica della cooperativa Primavera e merendine e bevande da Emporio Bio. Collaborano: Legambiente, Wwf, Italia Nostra, il Riccio, Gruppo famiglie di Veronetta, Associazione per la pace tra i popoli, Coordinamento genitori quinta circoscrizione.



Foto di Federica Meurisse

7th street

abbigliamento fashion donna

VERONA
Via Mantovana 93a
tel. 045 952546



ZUCCHERO FILATO

abbigliamento firmato 0-16 anni

VERONA
Tel. 045.8001341

S. GIOVANNI LUPATOTO
Tel. 045.8750751

SANTA LUCIA
Tel. 045.954448

ZEVIO
Tel. 045.7850697

PRESSO LA SALA DEL CIRCOLO UNICREDIT DI VIA ROSA SI È TENUTA L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Assemblea 2008: bilancio e nomine

CONSIGLIO DIRETTIVO

Come da Statuto l'assemblea del 23 febbraio ha eletto i membri del consiglio direttivo per l'anno sociale 2008. Ecco i nomi:

1. ABBATE Giuseppe
2. ANDRIOLI Marco
3. AVESANI Donata
4. BECCALETTO Roberto
5. BETTIO Simonetta
6. BOTTACINI Alberto
7. CASAROTTI Elisa
8. DAMIANI Luciano
9. DANZI Gabriella
10. DA RE Fernando
11. DOSSO Guido
12. FABBRI Paolo
13. FERRARI Roberto
14. MERLIN Giuseppe
15. MIOTTO Donatella
16. MUZZOLON Massimo
17. PASSIGATO Marco
18. PATTACINI Fabrizio
19. ZANELLA Cesare

STATO PATRIMONIALE 2007

ATTIVO		PASSIVO	
a) Disponibilità liquide		a) Debiti	
Cassa	€ 1.796,02	Debiti v/fornitori	€ 4.738,81
PLANET Viaggi srl	€ 194,17	Altri Debiti	€ -
c/c Postale Cicloraduno	€ 1.188,80	Debiti v/Erario	€ 61,00
MAG - Soc. Mutua	€ 2.016,00		
c/c Banca Popolare VR	€ 13.793,09	b) Fondi per oneri e rischi	
c/c Unicredit	€ 1.918,15	Fondi amm.to Attrezzatura	€ 1.822,60
c/c Postale	€ 7.841,52		
b) Attivo circolante			
Crediti v/clienti	€ 423,12		
Altri Crediti Istituzionali	€ 10.000,00		
Ratei e risconti attivi	€ 1.000,00		
c) Immobilizzazioni			
Attrezzature	€ 5.304,96		
		Totale passivo € 6.622,41	
		c) Patrimonio netto	
		Riserve patrimoniali al 01.01.2007	€ 23.002,27
		Avanzo di gestione esercizio 2007	€ 15.550,81
Totale attivo € 45.175,49		Totale a pareggio € 45.175,49	

GLI INCARICHI

Nella sua prima riunione del 4 marzo 2008, il nuovo direttivo ha provveduto a rinnovare le cariche sociali previste dallo statuto e a nominare i responsabili dei vari settori organizzativi.

Sono stati nominati:

Presidente: Paolo Fabbri

Vicepresidente: Donatella Miotto

Tesoriere: Cesare Zanella

Resp. Rapporti Fiab: Roberto Beccaletto

Resp. Gruppo Gite: Guido Doso

Resp. Ruotalibera: Giuseppe Merlin

(Direttrice Elena Chemello)

Resp. Sito: Alberto Bottacini

Resp. Coordinamento Sede: Gabriella Danzi

Resp Gruppo Scuola: Elisa Casarotti

Resp. Ufficio Stampa: Laura Lorenzini

È stata rinviata la nomina del Responsabile organizzativo.

RENDICONTO ECONOMICO 2007

PROVENTI E RICAVI		COSTI E ONERI	
a) Proventi istituzionali	€ 179.980,55	a) Costi/oneri attività istituzionale	€ 180.963,06
(di cui iscrizioni e contrib. Enti Cicloraduno 2007 - € 79.784,00)		(di cui costi per Cicloraduno 2007 € 100.763,60)	
b) Attività connesse e accessorie	€ 35.669,39	b) Costi/oneri att. connesse e access.	€ 5.444,39
(di cui proventi per pubblicità Cicloraduno 2007 - € 23.000,00)			
c) Introiti finanziari	€ 19,75	c) Costi ed oneri generali	€ 8.332,76
d) Altre entrate	€ 110,88	d) Oneri finanziari	€ 473,25
		e) Oneri fiscali	€ 5.016,30
Totale proventi e ricavi	€ 215.780,57	Totale costi ed oneri	€ 200.229,76
		Avanzo di gestione	€ 15.550,81
Totale a pareggio	€ 215.780,57	Totale a pareggio	€ 215.780,57

L'INFORMAZIONE ADB OLTRE RUOTALIBERA: IL SITO INTERNET E LA MAILING LIST

Vuoi essere informato in tempo reale?

Ruotalibera è una rivista bimestrale. È, allo stesso tempo, l'organo ufficiale dell'Associazione e uno strumento importante per fornire informazioni e fare cultura sulla mobilità alternativa. Per questa periodicità diradata nel tempo e per i limiti fisici (32 pagine sono tante per chi le confeziona ma troppo poche per contenere tutto quello che vorremmo comunicare) non può essere tempestiva ne esauriva.

Lelettronica ci viene in aiuto: abbiamo a disposizione due formidabili

strumenti per essere aggiornati in tempo reale: il sito internet www.amidellabicycletta.it, accattivante e aggiornatissimo grazie ai nostri Webmasters Stefano e Alberto e la mailing list, alla quale ci si iscrive (basta avere un indirizzo di posta elettronica)

attraverso l'apposita procedura dal sito internet.

Il sito è gestito dall'Associazione ma è aperto al contributo di tutti i soci. La mailing list, simpatica, tempestiva e piena di notizie, è anche interattiva e non richiede l'iscrizione agli Adb.



L'AQUILONE

LIBRERIA PER RAGAZZI

el canton del Bepo

Vado a scuola con il SUV

di Bepo Merlin

L'automobile è stata una grande invenzione. Ha permesso alle masse di spostarsi in massa, cosa che è logica in sé. Ha permesso anche a chi non era molto dotato fisicamente di arrivare ovunque senza sforzo. L'automobile permette di andare in giro con il ghiaccio e con la neve senza grossi problemi, tanto c'è il riscaldamento, ci sono le catene e sistemi antiscivolo.

Con la nebbia sono ancora cavoli amari, ma ci stiamo attrezzando. L'automobile permette di ascoltare la radio comodamente seduto in poltrona o di chiacchierare con gli amici, se per caso non viaggi da solo.

L'automobile ha un sacco di pregi.

Ma allora perché ce l'abbiamo così tanto con le automobili?

E chi ce l'ha con le automobili? Ce l'abbiamo con alcuni automobilisti. Infatti anche noi siamo quasi tutti possessori di automobili. Solo che le usiamo quando servono e per qualche valido motivo, non indiscriminatamente o per far vedere quanto siamo ricchi o fighi. Perché le auto, oltre ad essere molto utili, sono ingombranti, costose, pericolose e inquinanti.

Per questi ragionamenti accettiamo di lasciare la nostra auto in parcheggio il più possibile e ci affidiamo alla bicicletta. Per questo chiediamo che la città diventi sempre più favorevole ai ciclisti e ai pedoni.

Il momento, tuttavia, non sembra dei più favorevoli, visto che non passa settimana senza la sua brava cancellazione di una ciclabile "pericolosa".

Di questo passo verranno modificate tutte le nostre manifestazioni. A partire da bimbibici che, per motivi di sicurezza, verrà trasformata in bimbinauto fino a vado a scuola da solo che diventerà vado a scuola col SUV o, in alternativa, con lo scuolasuv.

Il 22 settembre, poi, diventerà la giornata senza bici.

Così il traffico, per la gioia dell'assessore, diventerà "regolare".

merlinmerlin@inwind.it



VACANZE FACILI IN BICICLETTA

Alla scoperta delle più belle piste ciclabili d'Italia e d'Europa

- > hotel selezionati
- > bicicletta a noleggio
- > trasporto bagaglio da hotel a hotel
- > cartografia e info dettagliate
- > assistenza telefonica



SPECIALE FAMIGLIA
LINZ- VIENNA:
"Lungo il bel Danubio blu"
570€ x 8gg



girolibero

Per conoscere tutti i nostri programmi richiedi il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
info@girolibero.it

NUMERO VERDE
800-190510